

# Coreglia Antelminelli

Anno II - n. 7 - Dicembre 2005 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

Contiene allegato "Gli speciali della memoria"

## GHIVIZZANO CASTELLO

# UN BORGO FRA FIABA E REALTÀ

**Vi attende sabato 17 dicembre dalle ore 19,30 in poi con il suo magico presepe vivente**

Sabato 17 dicembre ritorna a Ghivizzano la rappresentazione del Presepe Vivente. A partire dalle ore 19,30 l'antico borgo si trasformerà. Le vecchie botteghe, i vecchi mestieri e i personaggi di un piccolo villaggio rivivranno, ignari dell'evento che di lì a poco si compierà, la loro quotidiana opera.

Il Presepe di Ghivizzano, infatti, si propone di ambientare nella povera civiltà contadina della fine dell'800 la nascita del Redentore. Saranno dunque allestite piccole botteghe, laboratori artigiani, abitazioni dell'epoca e tutto quanto sarà predisposto per dare al visitatore la sensazione di aver viaggiato

veramente nel tempo. Troverete così fabbri, falegnami, scalpellini e tanti altri mestieranti che con i loro attrezzi, oggi dimenticati, realizzeranno le loro piccole opere d'arte.

Intorno alle 22,30 poi arriverà la Sacra Famiglia che, dopo l'inutile ricerca di un alloggio, giungerà ai piedi della trecentesca torre di

Castruccio dove, nella capannuccia con il bue e l'asinello, vedrà la luce il Bambino Gesù. I Magi arriveranno dal lontano Oriente per offrire i loro suggestivi doni.

Sarà inoltre possibile visitare nella chiesa di S. Pietro e Paolo una bella mostra di presepi a tema, realizzati dai ragazzi delle scuole del Comune, con tanto di votazione per quello che verrà giudicato il più bello.

I visitatori, nel loro percorso, troveranno tanti punti di ristoro dove poter gustare i prodotti tipici locali come caldarroste, vin brulé, necci, frittelle, salumi, dolci ed altro.

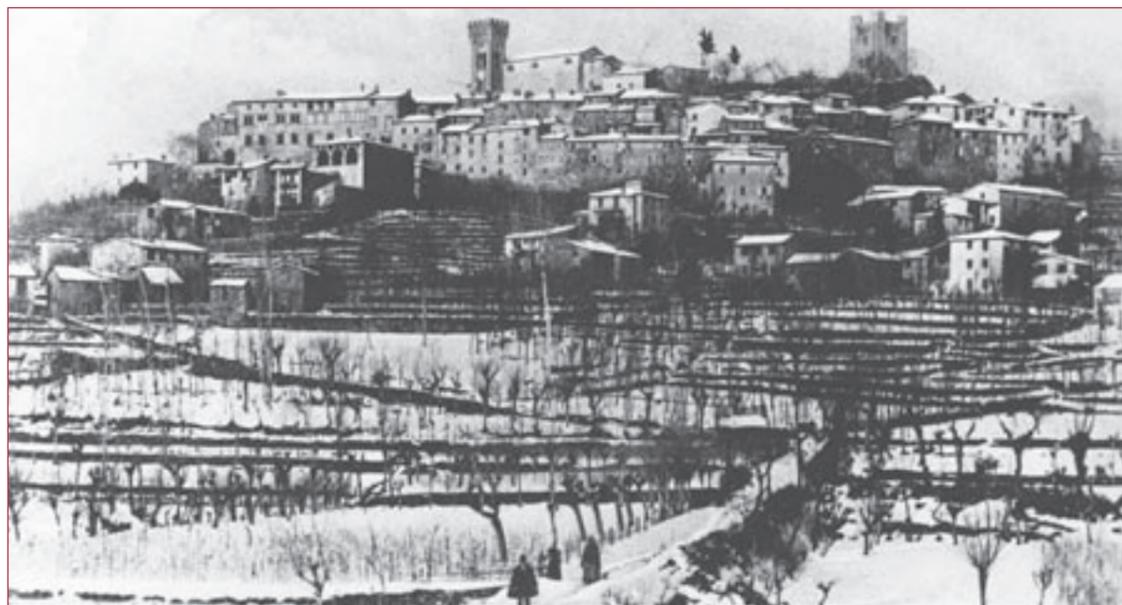
Facile raggiungere il Borgo. L'Amministrazione Comunale come

consueto metterà a disposizione un servizio navetta che da Ghivizzano basso effettuerà ininterrottamente e gratuitamente il servizio di andata-ritorno verso il paese antico.

Un evento, il tredicesimo, che anche quest'anno attirerà una moltitudine di visitatori, come sempre accolti dalla efficiente ed impeccabile organizzazione curata dal Comitato paesano.

La manifestazione, che per originalità, coreografia e partecipazione non ha eguali nel suo genere, è inserita nel programma "Coreglia Terra di Presepi" e rappresenta una occasione veramente speciale per scoprire l'affascinante borgo.

Giorgio Daniele



Una veduta storica del Castello sotto la neve.

## Gli auguri del Vescovo

Mi è stato chiesto dalla Redazione di questo Giornale di far giungere ai cittadini del Comune di Coreglia Antelminelli i miei auguri di Natale.

Ho accettato ben volentieri sapendo che tramite queste pagine entro con discrezione in ogni famiglia.

L'anno passato fu mons. Tommasi a porgervi l'augurio natalizio anche a nome mio; quest'anno, avendo assunto a pieno titolo la guida della Diocesi di Lucca, con gioia vi auguro il «Buon Natale» anche a nome del Vescovo Emerito mons. Bruno Tommasi.

Dopo oltre due anni che sono a Lucca posso dire di conoscere abbastanza bene la geografia della Diocesi, i sacerdoti dislocati sul territorio, i paesi più importanti... anche se non sono venuto in ogni singola frazione, lo farò nei prossimi anni quando mi accingerò a compiere la visita pastorale in ogni parrocchia.

Colgo pertanto l'occasione di esservi vicino amorevolmente e paternamente anche attraverso queste pagine e soprattutto in queste feste Natalizie che per loro origine e tradizione creano un clima di accoglienza gli uni degli altri, perché il Figlio di Dio si è fatto uomo rompendo ogni distanza e barriera anche tra gli uomini.

Quello che accade nel Natale di Gesù ha un aspetto apparentemente dimesso: sembrava che fossero i potenti della terra di quel momento a far marciare la storia; sembrava che non ci fosse nulla di strano in questa nascita che avvenne nel bel mezzo di

un trambusto: quanti bambini nascono e nasceranno in una situazione del genere! Eppure accade qualche cosa di grande, che cambia e cambia il volto della storia: quel Bambino, nella mangiatoia, è veramente il Salvatore, l'Inviato di Dio, l'Atteso, il Signore.

La sua venuta è una gioia per tutti, e particolarmente per i poveri. Con lui viene nel mondo la pace, quella vera che attecchisce quando gli uomini si sentono amati da Dio. I pastori si dicono: "Andiamo e vediamo". Solo dopo aver visto possono riferire. Ma che cosa? Un annuncio che a loro volta hanno ricevuto. Ed è attraverso il racconto dei pastori che gli altri vengono

a sapere dell'evento e possono reagire con stupore.

Oggi come duemila e più anni fa siamo stati raggiunti dalla Parola di Dio: è questa Parola che ci consente di conoscere l'opera di Dio nella storia e di rilevare la sua azione nel presente.

A Natale non basta udire il racconto della nascita; se vogliamo «trovare e vedere» facciamoci guidare dalla Parola. C'è un'esperienza che ci attende e dei segni che il Signore ci dona: Gesù, il Figlio di Dio fatto Uomo. C'è un compito da realizzare, trasmettere contagiando gioia e stupore. C'è un atteggiamento da tenere quello della meditazione e della lode a cui dobbiamo dare spazio e tempo nella nostra vita.

A Natale, posso ben dire che è festa in tutte le famiglie, anche in quelle in cui il senso religioso della fede cristiana si è affievolito oppure è assente; per questo mi sento di dare a tutti la bella notizia della nascita del Salvatore che è Cristo Signore, per ritrovare tutti la Speranza che non delude.

Colgo inoltre l'occasione di augurarvi anche un Buon Anno essendo entrambi le feste tra loro molto vicine. Quest'ultimo augurio per il Nuovo Anno è nella consapevolezza del dono del tempo che il Signore ci concede e nell'invito di imparare ad apprezzarlo usandolo bene.

Il mio augurio alle famiglie, ai bambini e agli anziani, un cordiale saluto di solidarietà e di vicinanza a coloro che soffrono o vivono in ogni genere di difficoltà.

A tutti giunga, in unità di preghiera, la mia benedizione.

+Stale Corbelli

✠ Arcivescovo di Lucca



## GLI AUGURI DEL SINDACO

Sono trascorsi circa sei mesi dalla mia elezione ed è il momento per trarre le prime considerazioni sul lavoro svolto e le prospettive future. Voglio innanzitutto ringraziare i miei collaboratori, amministratori e dipendenti comunali, che mi hanno dimostrato grande disponibilità e collaborazione.

Pur avendo lunga esperienza di amministratore, devo riconoscere che il ruolo di Sindaco è molto più impegnativo e coinvolgente del previsto.

Spero di non aver deluso nessuno e, se ci sono riuscito, questo lo devo anche a tutti quanti, associazioni e singoli cittadini, che hanno collaborato fattivamente con l'Amministrazione Comunale.

In questo periodo si stanno completando i programmi avviati dalla precedente Amministrazione ed avviando la preparazione del prossimo Bilancio.

Sui giornali si è potuto leggere la prima bozza della legge finanziaria per il 2006. Purtroppo si prospettano forti difficoltà, in particolare ulteriori riduzioni dei trasferimenti statali ai Comuni.

Unitamente agli altri Enti Locali ci stiamo adoperando per ottenere modifiche, con l'obiettivo di poter mantenere anche nel 2006 lo stesso livello dei servizi senza aumentare la pressione fiscale. Nei prossimi mesi vedremo il risultato delle nostre pressioni, sperando che sia positivo. Quando il giornale arriverà nelle vostre case saremo prossimi alle feste natalizie e quindi voglio rivolgere a tutti voi un sincero augurio di buone feste e l'auspicio che il nuovo anno ci porti pace, lavoro e benessere.

Funai Robledo  
Sindaco di Coreglia Ant.lli

## La redazione ringrazia

Ogni testimonianza di apprezzamento e di consenso che arriva al Giornale è uno stimolo ed un incentivo ad andare avanti, a migliorarsi, a prendere sempre più coscienza che questo periodico, sta divenendo per i coreglini in Italia e all'estero, un punto di riferimento e di aggregazione.

Un sentito ringraziamento, la Redazione intende rivolgerlo al quotidiano LA NAZIONE, Cronaca di Lucca, che giovedì 25 agosto ha dedicato proprio al nostro giornale un apprezzatissimo articolo dal titolo "Un appuntamento atteso dalla gente".

Effettivamente il Giornale di Coreglia sta divenendo un "appuntamento atteso dalla gente" e ricevere i complimenti dal quotidiano più diffuso e letto in ambito regionale, ci onora e ci riempie di soddisfazione. Di tanto siamo grati e riconoscenti.

Un grazie particolare va ai nostri preziosi Sponsor che, con i loro contributi, consentono di stampare, pubblicare e far arrivare il Giornale gratuitamente a tutte le famiglie. Uno sforzo economico non indifferente ed un bel gesto di fiducia che sottoponiamo alla Vostra attenzione. Senza di loro non esisterebbe questa pubblicazione. Ancora una volta Grazie.

La Redazione, in occasione delle imminenti festività natalizie, porge, con rinnovato piacere a tutti i lettori, i migliori auguri unitamente ad un piccolo omaggio, il Calendario 2006, ovvero "Una Cartolina D'Altri Tempi".

Il Direttore  
Giorgio Daniele

## SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



### GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

Dopo l'esperienza novennale di Sindaco, oggi, nel ruolo di Capo Gruppo Consiliare, posso serenamente affermare che questa Amministrazione, come le precedenti, è impegnata ed opera per risolvere i problemi concreti della gente, per dare soluzione ai bisogni, risposte alle istanze più impellenti, equità fiscale, speranza ai giovani ed alle classi sociali meno abbienti.

In questi anni, il Comune ha conosciuto sviluppo, crescita occupazionale e fiducia. Fiducia, ovvero certezza, sicurezza, considerazione, valori importanti che non si ottengono per caso, magari con un colpo di teatro o di fortuna. La fiducia, quella degli elettori, è una cosa seria che ci siamo guadagnati giorno per giorno, mettendo in discussione la nostra faccia e la nostra dignità, promettendo poco e facendo magari di più. Abbiamo lavorato a testa bassa, con i piedi per terra, magari qualche volta volando alto e, come detto, i risultati sono arrivati e con essi la fiducia della gente. Un consenso elettorale mai sceso sotto il 70% dei suffragi che ci autorizza oggi a fare questo bilancio senza poter essere accusati di falsa modestia o piaggeria.

Certamente, anche per questo nuovo quinquennio amministrativo, rimangono immutati lo spirito ed i valori che ci hanno consentito in passato di fare una buona e sana amministrazione, attuando una pressione fiscale di gran lunga inferiore a quella di molte altre amministrazioni comunali della Provincia. A parità di servizi, è dimostrato che a Coreglia si pagano meno tasse che altrove, mentre l'ISEE (ovvero il parametro di reddito per accedere ai servizi sociali) è il più favorevole della Valle. Abbiamo lavorato a testa bassa dicevo, ma ora crediamo che sia giunto il momento di alzare lo sguardo su di un orizzonte più ampio, che travalichi i confini comunali e ci faccia prendere coscienza del grave degrado in cui versa il governo del nostro Paese.

Mai, dalla Costituente fino ai giorni nostri, si è assistito a un progressivo e pare inarrestabile degrado delle massime istituzioni governative, che ha gettato il paese in un profondo stato di malessere sociale, di stagnazione economica e di scarsa credibilità internazionale.

Ad eccezione del Capo dello Stato e di pochissime altre figure di primo piano, le Istituzioni escono malconce da quattro anni di governo che non ha saputo dare slancio al Paese e concretezza al sogno economico che elettoralmente era stato promesso agli italiani.

Se è vero che la congiuntura internazionale non è stata favorevole, (11 settembre, scacchiere mediorientale, terrorismo, crisi petrolifera ecc. ecc.) è pur vero che in Europa l'Italia è fanalino di coda in termini di crescita economica e commerciale, primeggiando al contrario, per il proliferare di leggi e provvedimenti ad personam che tanto discredito hanno creato in materia economica e di giustizia.

Diciamo questo perché a nostro avviso, mai nessun governo, compreso quelli tecnici e balneari, ha amministrato così male la cosa pubblica come quello attuale, impoverendo di fatto milioni e milioni di cittadini ed arricchendone una esigua minoranza.

Mai gli Enti Locali, per intenderci i comuni, le province, le regioni, hanno subito tagli fiscali così ampi, tanto da mettere a serio rischio la loro sopravvivenza.

Oggi, molti comuni sono messi dal Governo di fronte ad un bivio o meglio un vicolo cieco: da una parte emettere nuove tasse o maggiori aliquote (ici, tarsu, addizionale irpef, tasse di scopo) per fronteggiare i mancati trasferimenti statali, dall'altra sopprimere servizi al cittadino (scuola, trasporti, assistenza agli anziani, asili, politica della casa, manutenzioni, promozione della cultura ecc.) già ridotti all'osso e ritenuti indispensabili.

Noi, come sempre, ce la metteremo tutta per garantire, senza sprechi e con la minore pressione fiscale possibile, anche per il 2006, un bilancio serio ed un livello dignitoso dei servizi erogati e degli investimenti programmati, consapevoli che i cittadini di Coreglia sapranno guardare avanti e valutare a tempo debito, con lo stesso metro, quello della fiducia, l'attuale classe dirigente nazionale.

Quando questo foglio arriverà nelle vostre case, saranno prossime le festività natalizie. E' quindi con piacere e cordialità che colgo l'occasione per porgere indistintamente a tutti, a nome del Gruppo Consiliare che rappresento, i più calorosi auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

**Il Capogruppo**  
(Marco Remaschi)



### GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Cari cittadini, il gruppo di Libertà e Buongoverno che io rappresento continua, in seno al Consiglio Comunale e nella realtà di tutti i giorni tra di voi, la sua opposizione lucida e coerente a questa amministrazione.

Tante sono le problematiche che in questi mesi abbiamo portato all'attenzione del Sindaco e della maggioranza.

In questo momento ci è parso doveroso evidenziare, all'attenzione del Centro Sinistra che governa il Comune, l'assoluta inadeguatezza dei mezzi pubblici adibiti al trasporto delle persone nel territorio comunale in rapporto alle necessità quotidiane dei suoi abitanti.

Riceviamo continuamente lamentele da molti cittadini per il fatto che oggi i pullman, in orari ottimali per i nostri utenti (lavoratori e non) passano prevalentemente dall'altra parte del fiume, rendendone così impossibile l'utilizzo ai più. Noi ci chiediamo come l'amministrazione comunale, che pure paga una sua quota a "Vaibus s.p.a." per il servizio, non riesca a far sentire la propria voce e come ancor meno riesca a tutelare l'esigenza fondamentale dei cittadini di avere un servizio pubblico efficiente come in altri Comuni, un servizio pubblico inadeguato che tutti noi comunque paghiamo ugualmente!

Pertanto nel Consiglio Comunale del 28 Settembre abbiamo chiesto ancora al Sindaco e alla maggioranza di impegnarsi presso la Provincia affinché venga ripristinato il servizio come era prima, o in alternativa venga istituito un "servizio navetta" tra il nostro territorio e la strada provinciale di fondovalle, magari anche integrato con la stazione ferroviaria. Confidiamo che il Sindaco e la sua maggioranza riescano a trovare un accordo risolutivo con la Provincia, tanto più che oggi (come ieri) la Provincia è governata dalla stessa maggioranza politica di Coreglia. Colgo l'occasione, a nome mio, dei Consiglieri Comunali e degli amici del gruppo Libertà e Buongoverno di fare a voi cari lettori, e a tutta la redazione del giornale i nostri migliori auguri di Buon Natale e di un nuovo anno.

**Il Capogruppo**  
Carlo Pieruccini



### GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

#### "LA DIFESA DELL'AMBIENTE COME RISORSA"

Ripetiamo il titolo dell'intervento precedente perché pensiamo che nella intera Valle del Serchio il tema della tutela dell'ambiente e della salute sia quello di maggiore importanza. Infatti, a causa della recessione in atto, non si vedono nuove iniziative economiche e i tanto sbandierati P.I.P. (Piani di Insediamento Produttivo) dei vari comuni o sono vuoti (vedi Borgo a Mozzano) o comunque non completi e semiabbandonati, in un degrado paesaggistico che è sotto gli occhi di tutti.

**Al contrario il settore delle attività che invece di degradare e inquinare il nostro territorio si fondano sul suo rispetto hanno, nonostante la crisi economica, un'andamento molto promettente.**

**Ci riferiamo non solo al turismo ambientalista, di cui abbiamo già detto la volta scorsa, ma anche alle pratiche agricole e di corretta silvicoltura, che non rapinano ed avvelenano la terra, e quindi alla possibilità di approfittare delle tante e consistenti opportunità ed agevolazioni che incoraggiano questo settore in espansione. Un esempio per tutti: quanti sanno delle nuove possibilità per la coltivazione e la lavorazione della canapa tessile, sempre più richiesta per abbigliamento ed altri molteplici usi?**

Dei vantaggi di questa coltivazione (un tempo diffusissima da noi) e di altre diremo alla prossima occasione, qui vorrei concludere con una considerazione di carattere generale sulle scelte strategiche che potrebbero condizionare irreparabilmente la possibilità di fiorenti attività economiche che hanno come presupposto un ambiente sano: Poiché, a nostro parere, un territorio si governa bene se si ha un progetto coerente, quanto detto prima spiega la nostra opposizione all'autostrada Lucca-Modena, devastante per il paesaggio e le risorse della Valle. Nella Piana Lucchese è attivo ed ascoltato un comitato e si svolge un dibattito serio e vivace sul primo lotto di quest'opera detto lotto zero; nella Valle del Serchio invece se ne parla meno possibile e gli amministratori (vedi per tutti il Sindaco di Castelnuovo, Bonaldi) sono ambigui e sfuggenti. La progettata Lucca-Modena è sciagurata ed inutile anche perché distoglie attenzione e risorse dalla vera soluzione dei problemi di viabilità della Valle e cioè lo sviluppo vitale della ferrovia che, da mezzo fatiscante e trascurato da tutti nonostante le promesse elettorali, dovrebbe diventare il più efficiente, ecologico e conveniente mezzo di trasporto per merci e persone.

La verità è che questo progetto, che farebbe passare per la Valle il traffico pesante fra Livorno ed il nord Europa, ha le sue vere ragioni nel forte legame fra demagogia politica e comitati d'affari ai quali la costruzione dell'autostrada porterebbe guadagni enormi distruggendo i beni di tutti.

**Il Capogruppo**  
Massimo Duranti

## UNA NASCITA DI FUNGHI CON CARATTERISTICHE ECCEZIONALI

Le avvisaglie di una stagione eccezionale per i funghi in generale erano state date dalle abbondanti precipitazioni nevose che avevano tenuto coperto il terreno dei boschi per oltre un mese, durante lo scorso inverno. Il caldo di giugno e di luglio e le piogge, cadute al momento opportuno, hanno provocato il "ribollimento" del terreno e cioè il momento favorevole per le ife che producono il micelio (muffa del terreno) dal quale si sviluppa il fungo. Il boletus estivalis (fungo statino) l'ha fatta da padrone in quantità, rispetto alle altre specie: (boletus edulis, picinola e aereus). Dopo tanti anni è riapparsa la superba "Amanita cesarea" (coccara, ovolo buono), numero uno per bontà e delicatezza per il palato. Da notare che la famiglia delle "Amanite", insieme alla eccellente "cesarea", annovera la terribile "Phalloides", mortale per l'uomo. E' infatti sufficiente l'ingestione di soli 20 grammi di fungo, cotto, seccato, salato o comunque conservato per provocare la morte. La responsabile è l'amanitina che distrugge le cellule del fegato umano ed i sintomi di avvelenamento si manifestano oltre le 48 ore di tempo dall'ingestione.

Fin dai primi giorni del mese di agosto sono stati raccolti i primi esemplari di funghi. Nel giro di poco tempo, si è sparsa la voce



con l'ausilio della stampa e di televisioni locali e come in altre analoghe occasioni si è creato il caos generale. Orde di "fungaioli" hanno invaso i boschi, anche quelli posti su pendici rocciose o di difficile accesso. Ho visto gruppi di caprioli fuggire terrorizzati in cerca di un introvabile posto tranquillo. Sulla strada comunale Crocioletto - Pretina le autovetture sono state parcheggiate dai fungaioli sulle

piazze adibite a scambio fra veicoli, consentendo su quella strada il transito di un solo veicolo alla volta a causa della sua ampiezza molto limitata. Per effettuare la manovra di scambio, i veicoli hanno dovuto effettuare pericolose e lunghe retromarcie. Nella sola località Pretina, nei giorni di massima affluenza, sono state contate

Segue a pag. 3

IL GIORNALE di  
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO II° - N. 7 - Dicembre 2005

Redazione, Direzione e Amministrazione  
C/O Comune di Coreglia Antelminelli  
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)  
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it  
SITO WEB: WWW.lunet.it/forum/comunedicoreglia

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
GIORGIO DANIELE

**Autorizzazione Tribunale di Lucca**  
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:  
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:  
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:  
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci,  
Sac. Don Nando Ottaviani, Enzo Togneri, Anna Maria Puccetti,  
Alba Cordogli, Andrea Marchetti, Emilio Equi, Ilaria Pellegrini,  
Massimo Casci, Daniele Santi, Lucchesi Claudia, Romina Brugioni,  
Paola Roni, Paolo Tagliasacchi, Giorgio Daniele.

Segreteria:  
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:  
Italo Agostini

## PIANO DI COREGLIA, 10 AGOSTO SAN LORENZO

Il paese ha festeggiato il Santo Patrono, riscoprendo la solenne processione in uso prima dell'ultima guerra mondiale



Un momento della cerimonia.

Una grande manifestazione è stata preparata quest'anno, dalla Parrocchia, dalle Associazioni di volontariato di Piano di Coreglia, dal Comune e dai paesi limitrofi, per la ricorrenza del santo Patrono, San Lorenzo il primo dei sette diaconi della Chiesa Romana che volle morire nella gloria del martirio. I festeggiamenti per il Santo sono iniziati la sera della vigilia, il 9 agosto, con una solenne processione che, dalla sede degli Alpini, dopo aver percorso la provinciale di Coreglia, si è diretta in piazza della Chiesa. Una occasione unica e spero ripetibile, che non si presentava da molti anni e precisamente da prima della seconda guerra mondiale.

Un bambino di allora, oggi uomo adulto, Lorenzi Cherubino, mi ha confermato che prima dell'ultima guerra, era consuetudine portare la reliquia del Santo in processione, con un breve percorso, chiamato a quel tempo Luminara. Quest'anno, con la partecipazione e la collaborazione di tutti i gruppi di volontariato, è stata ripristinata questa significativa manifestazione, alla quale ha partecipato l'intero paese. Un'organizzazione perfetta, una serata importante, un coinvolgimento emotivo e religioso profondo e sentito. In questa occasione, tutti uniti e vicini ci siamo stretti intorno al Santo martire, orgogliosi, come comunità, di operare insieme per la realizzazione di qualcosa di bello, di buono, di grande. La sera della vigilia della festa, tutto il paese, facendo anche uso del servizio navetta, si è ritrovata presso la sede degli Alpini, magistralmente addobbata dal Gruppo. Qui, in una bella serata estiva, i fedeli, raccolti in preghiera, hanno assistito alla Santa Messa, celebrata dal

parroco Don Giovanni Martinelli, con la presenza di Don Nando Ottaviani. Alla Santa Messa è seguita la processione con la bella statua di San Lorenzo, portata in spalla dal Gruppo alpini, con in testa il capogruppo Cav. Giuseppe Bicocchi. Sono sfilate le varie associazioni di volontariato con stendardi e gagliardetti, coordinate dall'infaticabile Benito Vergamini e la filarmonica "A. Catalani" di Coreglia, molto apprezzata ed applaudita. Presente una delegazione ufficiale del Comune di Coreglia con in testa il labaro seguito dal sindaco Robledo Funai. In piazza della Chiesa, dopo la benedizione degli stendardi e dei gagliardetti, i gruppi si sono sciolti ed, unendo il sacro al profano, i numerosi intervenuti hanno partecipato al rinfresco, offerto dagli abitanti del paese, presso il Centro Ricreativo San Lorenzo. Un altro momento significativo, che ha permesso a tutti i cittadini di stare insieme, di incontrarsi, di rapportarsi l'uno con l'altro.

Gli onori al Santo sono continuati il giorno successivo, il 10 agosto. Nel pomeriggio è stata indetta una gara podistica competitiva e non, aperta a tutti. Il paese animato fin dal mattino dai colorati banchetti, è apparso ancora più vivace e festoso. E, per finire in bellezza ed allegria, alla sera, presso il Centro Ricreativo S. Lorenzo, un'altra occasione socializzante: grande festa da ballo, allietata dall'orchestra di "Urbano ed Emanuela". Grazie alla collaborazione e alla partecipazione di tutti, uniti in una comunione di intenti per la buona riuscita della festa, quest'anno San Lorenzo è stato degnamente ricordato ed onorato.

Anna Maria Puccetti

## UNA NASCITA DI FUNGHI CON CARATTERISTICHE ECCEZIONALI

Segue a pag. 3

più di quaranta automobili e rifiuti di ogni tipo, borsette di plastica, contenitori per cibi e bevande, bottiglie e cartacce in genere sono stati abbandonati dappertutto. In loc. Focetta di Saltoio in un tratto di strada particolarmente accidentato si trovano borchie di ruote, pezzi di paraurti ed altre parti di carrozzeria di autoveicoli. Ho visto borsette di plastica ricolme di esemplari di "boletus" ben al di sotto della misura minima consentita di 4 cm. di diametro del cappello, talmente piccoli da sembrare tante zollette di terra. Funghi notturni, muniti di lampade da minatori allacciate attorno alla testa, hanno tranquillamente effettuato la ricerca dei funghi, in barba alla Legge che lo vieta, anche su proprietà private regolarmente recintate. Sulle strade di montagna un transito incredibile ha turbato fin dalle prime ore dell'alba i sonni solitamente tranquilli dei "montanari". Molti funghi, non essendo pratici

dei luoghi, si sono sperduti nei boschi e tragiche cadute nei burroni hanno completato il quadro di questa incredibile ed allucinante realtà. Ho udito alcuni cercatori di funghi che dicevano: "Nel comune di Barga fanno pagare per andare nei boschi, noi siamo venuti a Coreglia perchè è tutto gratis e possiamo raccogliere dappertutto tutti i funghi che vogliamo".

Una signora proveniente da Roma, in vacanza in un casolare delle nostre montagne, prima di ritornarsene frettolosamente a casa, per la perdita quiete dei luoghi, ha detto: "Non avrei mai creduto, se non lo avessi visto con i miei occhi, che una stagione di funghi provocasse una simile barabanda".

I nostri avi, con la loro sobrietà e parsimonia, ci hanno tramandato questo frutto meraviglioso insieme a boschi incontaminati. Riusciremo noi, con la nostra cupidigia e avidità, a fare altrettanto con le generazioni che verranno?

Enzo Togneri

## AL COMUNE UNA IMPORTANTE DONAZIONE

Lo scorso mese di agosto, nel corso di un incontro ufficiale con l'Amministrazione Comunale, la Signora Innocenti Liliana, vedova del Professor Guglielmo Lera, quale Presidente del Comitato Premi Letterari Coreglia, nell'intento di ricordare ed onorare la memoria e l'opera del fondatore e presidente di tali premi, ha donato al Comune e alla Redazione del Giornale di Coreglia Antelminelli, copia di numerose opere letterarie che hanno caratterizzato i premi dal 1956, anno della fondazione del Comitato, fino ai giorni nostri.

Un considerevole numero di pubblicazioni che racchiudono cinquant'anni di storia, tradizioni, cultura del nostro Comune e di tante altre realtà territoriali.

Una miniera di notizie, ricerche, studi ad opera di letterati ed uomini di cultura, primo fra tutti il Professor Lera.

La donazione è stata ricevuta dal Sindaco Robledo Funai e dal Direttore del Giornale di Coreglia Giorgio Daniele, i quali hanno assicurato il massimo impegno per l'utilizzo di tale materiale per la promozione della cultura e dell'immagine di Coreglia, oltre che la messa a disposizione di quanti vorranno trarne motivo di studio ed approfondimento.

Coincidendo l'uscita di questo numero del giornale, con il primo anniversario della scomparsa del Professore Guglielmo Lera, avvenuta a Lucca



Da sinistra: Il Direttore del Giornale Giorgio Daniele, la Sig.ra Innocenti Liliana ved. Lera, il Sindaco Robledo Funai e l'Assessore alla Cultura Diego Santi.

il 2 dicembre 2004, l'Amministrazione Comunale intende ricordarlo con immutato affetto, quale raffinato intellettuale che con i suoi approfonditi studi e la totale disponibilità a promuovere e sostenere qualsiasi iniziativa culturale nascente sul territorio comunale e non solo, ha veicolato e fatto conoscere il nostro comune e l'intera Valle al di fuori dei confini provinciali.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

## VOCE AI PARROCI

### SIAMO VENUTI PER ADORARLO

Cari lettori vorrei iniziare questo mio modesto intervento, con il tema della XX giornata mondiale della gioventù che si è svolta in Germania a Colonia dal 16 al 21 Agosto. Vi hanno partecipato milioni di giovani venuti da ben 190 paesi del mondo, tutti per vedere e ascoltare il successore di Pietro, il pescatore, che li ha incontrati incoraggiandoli con parole di speranza e di fiducia verso loro che sono «il futuro della chiesa e del mondo» come lo ricordava spesso il nostro compianto Giovanni Paolo II. Questo tema è preso dal vangelo dove si racconta che i Magi venuti dalle loro terre lontane fossero giunti a Betlemme guidati da una stella per vedere il Re il Messia l'atteso delle genti, e che ora davanti a Erode chiedevano dove fosse per poterlo adorare. Carissimi in questo tempo di Natale siamo invitati a vivere il mistero dell'Incarnazione del Verbo. Il Signore si fa piccolo per noi, anzi, ha condiviso tutto con noi eccetto il peccato. Spesso perdiamo la via che ci conduce a Lui, e i motivi possono essere tanti, ognuno li conosce perfettamente, allora con pazienza senza scoraggiarsi, riprendiamo il cammino lasciandoci guidare dalla fede per poter anche noi incontrare il Signore e dire con i Magi «siamo venuti per adorarlo». Questo comporta amore e fedeltà, comporta un nostro coinvolgimento con la vita di Gesù, con la sua storia, con la sua parola di verità. Si perchè noi saremo veri discepoli del Signore solo se metteremo in pratica i Suoi insegnamenti. Ecco allora che diventiamo anche annunciatori di questa gioia. I Magi tornati alle loro terre furono annunciatori di quel mistero vissuto in prima persona, e la gioia che era nei loro

cuori fu trasmessa ad altre persone che non conoscevano il Signore. Il papa si è rivolto ai giovani dicendo «Aiutate gli uomini a scoprire la vera stella che ci indica la strada» una volta incontrato il Cristo si ha l'esigenza di farlo conoscere ad altri.

Siamo tutti missionari ed evangelizzatori ognuno con le proprie capacità, con il proprio carattere, per un mondo nuovo. Io penso che quei giovani venuti da ogni parte del mondo si siano fatti guidare dalla fede, una fede che fa spostare le montagne e che dona forza nel cammino. Erano venuti per incontrare qualcuno o qualcosa, e credo che siano stati premiati, che tornando dalle loro famiglie, alle loro case, ritornando al tramonto di ogni giorno trovino ora una ragione in più per vivere e far qualcosa per questo mondo. I magi costituiscono la primizia dei popoli chiamati alla fede, che si avvicinano a Gesù non a mani vuote, ma con le ricchezze delle loro terre e delle loro culture. Con questa osservazione vorrei invitarvi all'adorazione orante, all'umiltà, a riscoprire in voi la ragione bella del vivere. Lasciandovi guidare dalla luce della fede, affinché ognuno di noi possa incontrare sul proprio cammino quel Bambino Divino che è Amico, Maestro e guida.

Vi lascio con le parole di Benedetto XVI «Una grande gioia non si può tenere per sé, bisogna trasmetterla». Buon Natale a tutto il mondo, a voi cari lettori e alle vostre famiglie.

Don Nando Ottaviani

## NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

### NATI NEL PERIODO 01/07/2005 AL 30/09/2005

CITTA' BENEDETTA	BARGA	12-07-2005
FIorentini Tommaso	BARGA	19-07-2005
PACIONI ALESSIA	CAMAIORE	29-07-2005
CARANI LORENZO	BARGA	8-08-2005
BONELLI ELEONORA	BARGA	11-08-2005
FANANI MELISSA	BARGA	11-08-2005
FANANI VERONICA	BARGA	11-08-2005
ROCCO TOMMASO	BARGA	23-08-2005
CHARAF YASSER	BARGA	8-09-2005
TALENTI GIADA	BARGA	13-09-2005
ROVAI SARA	BARGA	15-09-2005

### DECEDUTI NEL PERIODO 01/07/2005 - 30/09/2005

COGNOME E NOME	RESIDENTE	LUOGO E DATA DI MORTE
VERDIGI GIUSEPPE	PIANO DI COREGLIA	LUCCA 3-07-2005
SANTI GIUSEPPE	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI 6-07-2005
ALLORI GUGLIELMO	GHIVIZZANO	LUCCA 9-07-2005
GIANASI GIUSEPPE	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 17-07-2005
PIERONI GIOVANNI	PIANO DI COREGLIA	PISA 27-07-2005
BOSI LIA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI 2-08-2005
PIERONI LUIGINA	CALAVORNO	CASTELNUOVO GARFAGNANA 17-08-2005
BIANCHI SETTIMIO	VITIANA	LUCCA 19-08-2005
MARCHI BRUNO	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI 23-08-2005
CECCHINI IRENE	GHIVIZZANO	BARGA 4-09-2005
SIMONI MASSIMO	VITIANA	PISA 10-09-2005
ANGELI IOLANDA	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO GARFAGNANA 19-09-2005
MORSELLI INES	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA 20-09-2005
NARDINI CLEA	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI 21-09-2005
VANNI SERGIO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA 27-09-2005

### MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/07/2005 - 30/09/2005

DEL SARTO NICOLA / POLI ANNA	GALLICANO	2-06-2005
BERTINI GIORDANO / MUCINI PAOLA	BAGNI DI LUCCA	9-07-2005
DONNINI ANDREA / COLLARINI SARA	MINUCCIANO	14-07-2005
BERNI FABIO / CORDOGLI ALBA	COREGLIA ANTELMINELLI	17-07-2005
SALVADORINI SIMONE / DUMA FRANCESCA	COREGLIA ANTELMINELLI	23-07-2005
TOSI GIUSEPPE / PLYASMKO OLESIA	COREGLIA ANTELMINELLI	23-07-2005
STRUZZI NICOLA MICHELE / BRAGAGLIA ESTER	COREGLIA ANTELMINELLI	30-07-2005
BERTONI GIORGIO / VALDRIGHI ISABELLA	COREGLIA ANTELMINELLI	13-08-2005
SBRANA DAVID / ANDREUCCI GENNI	COREGLIA ANTELMINELLI	28-08-2005
BIANCHI CLAUDIO / BIAGIONI CHIARA	COREGLIA ANTELMINELLI	3-09-2005
CASCI ANDREA / BARBI JESSICA	COREGLIA ANTELMINELLI	4-09-2005
DONATI GIACOMO / LUCCHESI CHIARA	COREGLIA ANTELMINELLI	4-09-2005
LUCCHESI DAVID / ZIPOLINI NATASHA	COREGLIA ANTELMINELLI	10-09-2005
PIZZINI FRANCO / AMANTINI PAMELA	COREGLIA ANTELMINELLI	11-09-2005
FRANCHI ALESSANDRO / PELLEGRINI ILARIA	COREGLIA ANTELMINELLI	18-09-2005
MARINAI GABRIELE / BIAGIONI VANESSA	COREGLIA ANTELMINELLI	18-09-2005
MUZZARELLI ADRIANO / SALVATECI RITA	COREGLIA ANTELMINELLI	29-09-2005

# 1ª FESTA DI VIA S. ROCCO

*Una bella occasione per stare insieme*

Non molto tempo fa, o forse molto tempo fa? Via S. Rocco era conosciuta come La Fangaia perché, non ancora asfaltata, bastava un po' di pioggia e diventava tutta un pantano; da allora... ne ha fatta di strada!: nuove case, cartelli stradali, parcheggi e, da quest'anno, anche una festa.

Infatti il 16 agosto si è svolta la

1ª festa di Via S. Rocco, che, nata dall'idea di un piccolo gruppo di famiglie, ha trovato ampio consenso di tutti gli abitanti, vecchi e nuovi, della via.

E' stata una bella occasione per ritrovarsi: i trenta/quarantenni, che in Via S. Rocco sono nati e cresciuti, hanno ricordato le loro scorribande, i giochi, gli innocenti

dispetti; le persone più anziane hanno avuto conferma di far parte di una grande famiglia, i villeggianti si sono sentiti a casa loro.

Un variopinto striscione dava il benvenuto ai partecipanti alla festa di San Rocco, invitava a mangiare tanto ma non bere troppo e, avendo chiuso anche la via, di stare tranquilli in compagnia.

Con file di tavoli apparecchiati per più di cento persone, un menù vario, abbondante e gustosissimo, (ogni famiglia ha preparato una sua specialità) cielo sereno e la musica di Nano come sottofondo, la serata ha avuto un grande successo; inoltre a fine pranzo la festa è stata aperta a tutto il paese, che ha partecipato con entusiasmo e allegria, proseguendo con danze, cocomerata e dolci in quantità.

Un grazie agli organizzatori ma il miglior ringraziamento credo sia la soddisfazione di essere riusciti a riunire e far passare a più di cento persone, una serata allegra spensierata ma soprattutto facendoci sentire tutti come una grande famiglia.

Di nuovo grazie e a risentirci per il 2006.

Paola Roni



Un momento della festa rionale.

## SALENDO DA GROMIGNANA A PIANO DI BIAGETTO

*I festeggiamenti in occasione del 50° anniversario della costruzione della Chiesa*

Era il 15 maggio del 1955 e tra le verdi selve della montagna di Gromignana, in località Piano di Biagetto, si stava celebrando un giorno di festa, il giorno in cui si inauguravano la chiesetta dedicata alla "Madonna della neve" ed i locali della nuova "Scuola Statale Elementare".

Ma come è stata possibile una così importante realizzazione nella piccola frazione di Gromignana? Quali le risorse? Quali le necessità?

Risulta difficile, per chi come me non ha vissuto quel periodo, darsi delle risposte, capire pienamente le motivazioni ed i significati di un'opera come questa.

Ecco allora che occorre raccogliere testimonianze e ricordi di chi quei momenti li ha vissuti, in modo da poter meglio comprendere quel contesto storico e sociale, cercando di trovare le risposte alle nostre domande.

Prendendo come fonte il libro "Gromignana: un paese, una chiesa, una storia" e, dall'archivio parrocchiale di Gromignana, alcuni numeri de "L'Aurora di Gromignana", si può ben capire come quegli anni del dopo guerra, segnati da mille difficoltà e ancor maggiori bisogni, furono per il paese di Gromignana momento di grandi innovazioni, lavori ed iniziative.

Erano questi gli anni di inizio operato in parrocchia di un giovane Don Enzo Dell'Osso, contraddistinto da un eccezionale numero di iniziative portate avanti con l'ausilio dei propri parrocchiani, andando al di là di ogni più rosea previsione, realizzando lavori importanti non solo per quanto riguarda la chiesa ma anche per opere fondamentali per la vita del paese: cantieri per la costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, illuminazione pubblica, complesso dei locali parrocchiali ecc.

È in questo clima di forte ridisegno del paese che trovò realizzazione il complesso di Piano di Biagetto, un'opera che possiamo ergere a simbolo di tutti i lavori di quel tempo in Gromignana, con la quale si tentò per la prima volta di avvicinare le due principali località del paese: la parte collinare con quella montana.

In quegli anni la parrocchia di Gromignana presentava una vasta

estensione di territorio, con le famiglie della parte alta che distavano circa due ore di cammino dalla chiesa parrocchiale; si aggiunge poi l'assenza delle strade carrozzabili che ovviamente andava a rendere ancor più isolata la montagna dalla parte bassa, creando grandi disagi non solo per ricevere le celebrazioni religiose, ma anche per tutte le altre necessità di dette famiglie, non ultima l'istruzione dei circa venticinque ragazzi in età scolastica che, oltre alle fatiche legate allo studio, dovevano accollarsi anche un difficoltoso viaggio per raggiungere la scuola elementare di Gromignana.

È proprio il venticinquenne Don Enzo che si fa portatore di questo problema, mettendo passione ed ammirabile operosità nella ricerca degli aiuti, bussando alle porte di chi poteva reperire, da una parte o nell'altra, i fondi necessari per la realizzazione di tale progetto.

Ecco che grazie all'interessamento dell'allora Direttore Didattico Prof. Giuseppe Luporini, con il contributo della Santa Sede, e con opere gratuite della popolazione si portò a compimento l'erezione della chiesa e della scuola elementare, scrivendo una importante pagina della storia di questa piccola comunità del Comune di Coreglia.

È questa stessa comunità che lo scorso 6 agosto, dopo cinquanta anni, si è voluta ritrovare a Piano di Biagetto, ancora per fare festa, ieri come oggi per contemplare una realizzazione che ha segnato indelebilmente la sua vita nella seconda metà del secolo scorso.

Per l'occasione si è avuta la presenza di Mons. Mansueti Bianchi, Arcivescovo di Volterra, che ha presieduto una toccante celebrazione religiosa, davanti alle autorità comunali (il sindaco Robledo

Funai e parte della giunta), i tre sacerdoti concelebranti, e la folla di tutti coloro che hanno voluto ricordare insieme questa ricorrenza.

È bello ricordare i passi dell'omelia di Mons. Arcivescovo che hanno ripercorso i significati dell'erezione di questo edificio, o come lui ha definito: "... questo guscio di noce... una piccola nave che ha traghettato i fedeli di questa località nel burrascoso mare della fede e della vita...", riferendosi sapientemente al passo del Vangelo letto in precedenza.

I festeggiamenti sono poi seguiti con il rinfresco allestito sul piazzale all'esterno della chiesa, dove c'è stato modo di confrontarsi ancora una volta sull'importanza di essere presenti in giorni come questi, fatti per ricordare le difficoltà e l'impegno delle genti di un tempo, cercando di gettare un ponte ideale tra presente e passato, traendo importanti indicazioni ed insegnamenti per il futuro.

Ecco come la comunità della parrocchia di Gromignana ha voluto festeggiare quel 15 maggio di cinquanta anni fa, facendo salire tra le verdi selve chi quei giorni li ha vissuti e chi li ha solo sentiti raccontare, radunandosi intorno all'immagine della Beata Vergine Maria, a cui affida, oggi come ieri, il proprio lavoro e la propria vita.

Andrea Marchetti



Un momento della cerimonia.

## FIERA DEGLI UCCELLI



Da sinistra: Il Consigliere Regionale Remaschi, il Presidente Provinciale del CPA Andreotti ed il Consigliere delegato alla Caccia e pesca Gonnella.

Si è svolta, come ogni anno, il 14 Settembre, Festa di S. Croce, la tradizionale Fiera degli Uccelli; Sede della manifestazione Monte San Quirico, Via della Scogliera all'interno del Parco Fluviale. La Fiera gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Lucca. In occasione della manifestazione è stato pubblicato un numero unico di 68 pagine arricchito da importanti articoli a carattere storico, scientifico e culturale a firma di giornalisti, scrittori, docenti universitari, esperti venatori sul quale è possibile trovare anche notizie riguardanti il nostro paese e la sede del CPA di Coreglia. Molti gli eventi che hanno ricoperto l'intera giornata tra i quali possiamo ricordare il Festival nazionale degli uccelli canori, la Mostra mercato del collezionismo venatorio, l'esposizione dei colombe viaggiatori e molte altre. Alla manifestazione ha preso parte il Consigliere regionale Marco Remaschi, presidente della commissione agricoltura e per il comune di Coreglia ha partecipato il consigliere con delega alla caccia e pesca Graziano Gonnella che ha consegnato al Sig. Ugo Andreotti, Presidente del CPA Provinciale nonché Presidente del Comitato organizzatore della fiera, una targa offerta dal Comune.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

## IMPORTANTE INCARICO PER ROLANDO BELLANDI

*E' stato eletto Assessore nella Giunta della Comunità Montana*



Rolando Bellandi, noto imprenditore commerciale di Ghivizzano con la passione per il recupero e la valorizzazione dei prodotti tipici locali, nonché membro dello Slow Food ed organizzatore della manifestazione "Norcini a Castello", promossa da "Ponti Nel Tempo", dallo scorso mese di ottobre è stato nominato Assessore nella Comunità Montana della Media Valle del Serchio, con delega specifica all'Agricoltura, allo Sviluppo Rurale, alla Valorizzazione dei Prodotti Tipici ed al Turismo. Un importante riconoscimento, che va a premiare l'impegno e la professionalità dimostrata in questi importanti settori.

Al dinamico Rolando vanno gli auguri sinceri di un sereno e proficuo lavoro.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

## LE RICETTE DEL MESE

*In questo numero Vi presentiamo due ricette dolci: dei biscotti ed una torta con le mele da gustare durante il pranzo di Natale o per festeggiare l'arrivo del nuovo anno!!!!*

### BISCOTTI ALLE MANDORLE

**Ingredienti per 6 persone:**

300 g di mandorle intere con la pellicina, 300 g di zucchero, 4 albumi, 1 bustina di vaniglia, zucchero a velo.

**Preparazione:**

Frullate una manciata di mandorle alla volta con un cucchiaino di zucchero fino a ottenere una specie di farina. Quando tutte le mandorle sono state frullate unite lo zucchero rimasto e la vaniglia e, poco alla volta, gli albumi sbattuti solo quanto basta per renderli appena spumosi. Stendete la pasta su un foglio di carta oleata e ritagliatevi i biscotti con gli stampini. Fate riposare per un paio d'ore. Scaldate il forno a 200° e cuocetevi i biscotti per 15 minuti circa. Lasciateli raffreddare e prima di servirli cospargeteli con abbondante zucchero a velo.

### TORTA STRATIFICATA

**Ingredienti per 8 persone:**

1 kg di mele, 500 g di farina, 150 g di burro, 2 uova, 300 g di zucchero, 60 g di margarina, sale.

**Preparazione:**

Con la farina, il burro a pezzetti e le uova, battute con un pizzico di sale, allestite una pasta di media consistenza, lavorandola alla svelta, in punta di dita. Appena omogenea, avvolgetela dentro un tovagliolo e ponetela a riposo, in fresco, per un paio di ore. Trascorso questo tempo, dividete l'impasto in quattro pezzi e spianate ciascuno di essi molto sottilmente, a forma di disco. Ungete una teglia a base circolare. Adagiatevi una delle sfoglie e spargete su di essa un terzo delle mele, sbucciate e affettate molto sottilmente e qualche cucchiaino di zucchero. Sfiocchettate sulle mele un po' di margarina; Continuate ad alternare strati di pasta e strati di mele con zucchero e margarina. Chiudete il tutto con uno strato di pasta e passate la teglia in forno preriscaldato a 150°, per 90 minuti. A cottura quasi ultimata, spennellate la superficie della torta con dell'uovo battuto e fatela dorare nel reparto grill, per pochi istanti.

Buon appetito da Ilaria e Claudia

**RUBRICA SPORTIVA**

a cura di Flavio e Giuliano Berlingacci

# Campionati di calcio



Anche per questa stagione sportiva, il calcio nel Comune di Coreglia è rappresentato da quattro formazioni, tre in seconda e una in terza categoria, più una squadra Amatori che prende parte al campionato 1a serie, il GSA Piano di Coreglia, di Claudio Martelli e mister Costabile. Ed è il girone C di seconda categoria quello che racchiude le nostre rappresentanti più titolate, vale a dire Coreglia, Ghivizzano e Piano di Coreglia, compagini ben costruite da pochi ma appassionati dirigenti, con ambizioni e speranze diverse ma ugualmente importanti. La Polisportiva Coreglia, dopo molte vicissitudini societarie, è stata allestita con un nuovo presidente, Gilberto Nardi, con Fabio Pellegrini e Fabrizio Gonnella quali direttori sportivi, oltre a Mario Roni come coordinatore. Una compagine, quella biancoverde, affidata ad un nuovo allenatore, il giovane Gianluca Campani, già giocatore del Coreglia, che ha cambiato poco, visto che è stata confermata la rosa dell'anno scorso con l'inserimento di alcuni giovani. Si punta ad una stagione di centro classifica, anche se i coreglini hanno finora ben impressionato, al di là delle previsioni. Si tratta in pratica dello stesso obiettivo del Ghivizzano, anche se la società del presidentissimo Elso Bellandi mira a qualcosa di più che un tranquillo campionato. Confermato alla guida tecnica l'esperto



Settembre 2005: La U.S. Piano di Coreglia in occasione della vittoria del Memorial Giambastiani.

Mauro Frediani, direttore sportivo Walter Marganti con la collaborazione di Marco Berlingacci, la squadra è stata molto rinnovata, per rimpiazzare soprattutto bomber Monaci, 30 gol, passato al Villa Basilica in Promozione. Un gruppo comunque, quello biancorosso, solido e molto valido, rinforzato in particolare dall'arrivo dell'estroso attaccante De Luca. La formazione sicuramente più ambiziosa, che punta a tornare in Prima categoria dopo una brutta retrocessione, è il Piano di Coreglia del neo presidente Alfredo Turicchi, personaggio che non ha bisogno di particolari presentazioni, appassionato e con tanta voglia di essere protagonista. Squadra rivoluzionata, molti nuovi arrivi di qualità, ragazzi messi a disposizione del mister, Alan Renucci, dal nuovo direttore sportivo, Giorgio Simonini. Come buon viatico, il Piano di Coreglia si è aggiudicato in precampionato il Memorial Giambastiani, si è qualificato in Coppa Toscana, ed ha tutte le carte in regola per disputare un torneo di vertice, come hanno dimostrato le prime partite. In terza categoria, si è rinforzata la Nuova Akuna, compagine costruita da Nicola Biondi, allenata dal giovane Mazzanti, che ha ingaggiato elementi di spessore per arrivare almeno ai play-off, anche se quest'anno il girone B di terza si preannuncia lungo e difficile, formato per la prima volta da ben sedici squadre.

Flavio Berlingacci



Da sinistra: Simonini, Ottolini, Moni, Roni Alessandro, Da Prato Fabio, Biagioni

Il ciclismo è una di quelle passioni che quando ti entrano nel sangue non c'è lavaggio interno che possa fare qualcosa e te la tieni finché campi. In questo l'età non conta, anzi se ti viene in età matura è ancora più entusiasmante. Qui, vogliamo parlare di ciclisti che in gioventù hanno corso poco, ma che scoprendo la passione per le due ruote si stanno anche togliendo delle belle soddisfazioni per quanto sanno fare e dare. Parliamo delle "Gran Fondo", che sono venute di moda in questi ultimi anni e cioè centinaia di km percorsi anche nella più assoluta "non competitività" ma stando in sella ore ed ore. Gli eroi del pedale che vogliamo citare, non tutti sono coreglini, ma non citarli sarebbe un gran torto, visto che con loro i nostri amici convivono e ci pedalano per ore. L'ultima impresa è stata la Gran Fondo delle Cinque Terre con partenza da Deiva Marina (Sp), con due percorsi e 1.557 metri di dislivello di km 92 e 172. I nostri ovviamente hanno aderito alla 92 km, dove hanno partecipato in 650. Per la Cicloteca Papi di Castelvecchio Pascoli erano al via Fabio Da Prato (50°), Giuseppe Nardini, Alessandro Roni che dopo decenni di calcio ha scoperto la bici, Fabio Ottolini, Roberto Biagioni, Andrea Simonini e Alberto Moni. Per la Bike cicli Mori di Gioviano e Garfagnana team cicli Mori: Massimo Caproni, Nello Cortesi, Roy Da Prato, Enrico Mucci, Alessandro Mariani, Mario Giannoni, Fabrizio Pucci, con il supporto tecnico di Dimitri Da Prato. Come ci è stato detto:

"E' stata dura, percorsi bellissimi ma con continui saliscendi, ma quando la passione ti attanaglia il cuore, non c'è sacrificio che non si affronti a cuor leggero." E così è stato ed alla fine erano tutti stanchissimi ma pienamente soddisfatti.

Giuliano Berlingacci

## L'ANGOLO DELLA POESIA

In questo numero abbiamo deciso di proporvi una poesia in vernacolo lucchese scritta da **CESARE VIVIANI** uno dei maggiori rappresentanti della poesia dialettale.

Nato a Lucca il 4 Febbraio 1937 dove ha risieduto nella frazione di Monte San Quirico fino alla morte avvenuta il 2 febbraio 1993. Fin da ragazzo si è cimentato in lavori di recitazione e si è esibito come presentatore e imitatore in diverse serate. A quindici anni compone la prima poesia in vernacolo lucchese; il testo rimarrà poi nel cassetto per



più di venti anni. Nel 1976 questa composizione viene presentata al Concorso Regionale di Poesia Dialettale "Gino Custer De' Nobili" a Coreglia Ant.lli e vince il primo premio con votazione plebiscitaria. L'anno successivo (1977) pubblica una prima raccolta di poesie sotto il titolo *Robba della mi' tera* e vince il primo premio nella sezione dialettale al premio di poesia "Virginio Bianchi" di Massarosa. Nel 1980 pubblica *L'Inferno ovvero Robba dell' arto mondo*: si tratta dei trentaquattro canti della Divina Commedia di Dante Alighieri "tradotti" in vernacolo lucchese. Nello stesso anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri delibera di assegnare a Cesare Viviani il *Premio Cultura* 1980 destinato agli operatori culturali. Nel 1983 riceve il titolo "accademico" presso l'Accademia Toscana // *Machiavello*. Il 10 Aprile 1984 nasce per volontà di Viviani, la Compagnia Teatrale Lucchese *La Vernacola* per la quale scrisse vari copioni. Collabora con il quotidiano "La Nazione" dove cura due rubriche settimanali. Nel 1989 è chiamato a far parte della Giuria del Premio "Gino Custer De' Nobili" a Coreglia Ant.lli.

**Coreglia: e il pensiero dovrebbe andare diretto a Castruccio Castracani degli Antelminelli e invece a me viene in mente Gino Custer De Nobili. La cosa è spiegabile solo se si conosce la storia. Verso la fine di luglio del 1976 mi capitò fra le mani un giornale dove si annunciava che a Coreglia c'era un concorso di poesia vernacola e io da tanto tempo tenevo in un cassetto una composizione ad hoc. Dovevo andare, quel giorno, a Bagni di Lucca; presi la mia poesia e con una piccola deviazione la portai a Coreglia. Dopo un paio di settimane mi arrivò un telegramma in cui si annunciava che la mia composizione in vernacolo era finalista al Concorso Gino Custer De Nobili. La sera della finale tornai a Coreglia e con quella benedetta "Buccina di limone ner ponce" vinsi il primo premio. Tutto cominciò da lì. Volli conoscere meglio il grande Custer e da allora dedicai tutto il mio tempo libero al vernacolo. Questa è la storia remota che a questo punto lascia il posto alla cronaca dei giorni ed è cronaca nota. Grazie Coreglia per avermi fatto ammalare di incurabile vernacolite. Vedi? Ancora una volta dimenticavo: "Salutami tanto tanto anche il nostro eroe Castruccio! E ciao a presto!"**

### Coreglia Antelminelli ...e 'r vernacolo..

Arivi 'n cima ar monte e ggiri a ddestra:  
Coreglia è rimpiazzata fra ' castagni,  
anco di vernedi è vvestita a ffeffa,  
se tte cci vai, quarcosa ci guadagni:

aria friszante, limpida, pulita,  
acqua chiara di polla, fresca e ppura;  
andiam' a ffungi e sse cc'è la salita,  
facciam' du' passi ch'è 'na bona cura.

Necci, cacio e' n popò anco di riotta,  
castagnacci, ballocciori e mondine...  
...tutta robba che 'un fa vienì la gotta.  
Guardate po' le donne coreglina!

Ci viensi 'n giorno co' 'na poesia,  
c'era 'r concorso ar Custer dediato:  
vinsi la coppa e, quando tornai via

mi sembrò d'esse' tutto rintronato.  
Avevo vinto! Ohimmè... Gesù Mmaria...  
Di vernacolo ormai m'ero ammalato?!?!?!?

Benabbio, 3 agosto 1987

(tratto da "Paesi della mi' tèra  
Poesie Vernacole" M.Pacini Fazzi)

## PREMI LETTERARI

Sabato 14 Gennaio torna

## LA VEGLIA D'INVERNO

Torna puntuale come da tradizione, "la Veglia D'Inverno" che si ripete con grande successo dal 1969. Due gli appuntamenti in programma sabato 14 gennaio, presso una sala messa a disposizione dal Comune: alle ore 16 si svolgerà la XII edizione del premio "Manarino" rivolta alle fiabe inedite e alle ore 18 si svolgerà la premiazione del premio "M. Valgimigli" rivolto ai racconti inediti.

L'organizzazione della manifestazione è curata dal Comitato Premi Letterari Coreglia Antelminelli che è stato anche il promotore dell'Incontro D'Estate con la XLIII edizione del Premio di Poesia per una lirica inedita "Augusto Mancini" svoltosi nella Limonaia del Forte la sera del 6 agosto scorso, alla presenza di un pubblico numeroso e qualificato.

La giuria, presieduta dal Prof. Luciano Luciani, ha assegnato la

vittoria della 43<sup>a</sup> edizione del Premio Augusto Mancini alla poesia "Momenti di solitudine" di Benito Galilea di Roma, con la seguente motivazione: "la padronanza dell'espressione poetica e l'abilità descrittiva dell'autore si coniugano con un vivo sentimento lirico del paesaggio maremmano, ricco di storia e anche di colori, sapori, odori, rumori... Ne deriva un testo carico di sensualità, dai cui versi trapela un vago sentore di inquietta nostalgia per una condizione di vita ancora elementare, semplice, senza tempo, irrimediabilmente insidiata da un mediocre presente.". Seconda classificata la poesia "Le Case rosa" di Pia Bandini di Genova e



Foto di Duccio Bartolozzi

Da destra: Il Vice Sindaco Rinaldi, l'Assessore alla Cultura Santi Diego, il Presidente della Giuria Prof. Luciano Luciani ed il vincitore del 43<sup>o</sup> premio "Mancini", Benito Galilea di Roma.

A Piano di Coreglia, appuntamento con la musica

## Torna il concerto di Natale

Lunedì 2 Gennaio, nella chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Lazzaro.

Lunedì 2 gennaio 2006, alle ore 21.00, la chiesa di San Lorenzo e Lazzaro a Piano di Coreglia, ospiterà l'attesa manifestazione.

L'iniziativa, curata direttamente dall'Amministrazione Comunale, si avvale della collaborazione artistica della Signora Luana Pellegrineschi, nostra concittadina ed affermata cantante del Teatro Comunale di Bologna e del Centro Ricreativo San Lorenzo di Piano di Coreglia che cura al meglio il necessario supporto logistico.

Alla serata parteciperanno giovani e qualificati cantanti lirici quali: il tenore Luigi Battistoni, il Soprano Alexandra Zabala, il Baritone Lorenzo Battagion e il basso Luca Gallo. Il mezzosoprano Luana Pellegrineschi sarà la Madrina della manifestazione.

Ad accompagnarli, come da tradizione, l'Orchestra di Fiati "Città di Lavagna", diretta dal maestro Aldo Mistrangelo.

Il programma prevede musiche di Puccini, Verdi, Rossini, Borodin, Strauss, colonne sonore e valzer viennesi. Conduce la serata Debora Pioli.

I fondi raccolti durante la serata, saranno affidati al Dott. Lido Stefani, impegnato da anni a favore delle popolazioni del Rwanda, precisamente nella missione di Muhura dove ha costruito, anche con gli aiuti della nostra comunità, un ospedale per bambini.

Musica, cultura e solidarietà. Un appuntamento al quale certamente non vorrete mancare.

Gior. Dan.

## favole dell'astro Mondo

Rubrica a cura di Alba Cordogli

In questo nuovo numero parleremo di Gian Battista Basile che nacque a Napoli nel 1575 e morì a Gugliano (NA) nel 1632. Basile scrisse diverse opere in italiano ed in napoletano tra cui una raccolta di fiabe "Il racconto dei racconti ovvero l'intrattenimento dei bambini" (Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemine de' peccerille) pubblicato nel 1634-1636, nota anche come il "PENTAMERONE".

Il PENTAMERONE è una raccolta di cinquanta favole, raccontate in cinque giorni da dieci vecchie. Un'opera che diede spunti alla favolistica europea successiva tra cui i fratelli Grimm, Perrault etc.. Dal Pentamerone abbiamo tratto la seguente novella.

## L'ignorante

C'era una volta un padre, ricco come il mare, che, aveva un figlio sciagurato e dappoco e per questo lo mandò via di casa, sapendo che, vedere vari paesi e genti diverse sveglia l'ingegno e rende l'uomo capace. Moscione, così si chiamava il figlio, dopo aver viaggiato un intero giorno, trovò uno che stava fermo ai piedi di un pino e gli disse: "Come ti chiami e che arte conosci?" E quello rispose: "Mi chiamo Furgolo, e so correre come un lampo". "Bene" disse Moscione "avrà modo di dimostrarmelo, vieni con me". I due nuovi amici camminarono insieme poche miglia che incontrarono un altro giovane e gli chiesero: "Come ti fai chiamare? E che sai fare?" Ed egli rispose che si chiamava Soffiarellino e che sapeva fare con la bocca tutti i venti dagli zefiri ai refoli.

Moscione disse anche a lui di seguirlo e così si incamminarono, tutti in insieme, alla volta di un altro piccolo paese dove incontrarono un uomo che si faceva chiamare Forteschiena poiché poteva mettersi sulla schiena anche una montagna che a lui sarebbe sembrata una piuma. Saputo ciò, Moscione, chiese anche a lui di seguirlo. Cammina cammina i quattro arrivarono a Belfiore, dove c'era un re che aveva una figlia che correva come il vento e che aveva pubblicato un bando in cui si diceva che, a chi l'avesse vinta nella corsa, l'avrebbe data in moglie. Moscione, andò dal re e si offrì di correre contro la figlia. La mattina dopo Moscione fece capire al re che gli era preso un malanno e, non potendo correre lui stesso, avrebbe fatto correre al posto suo un altro giovane. "Venga chi vuole" rispose Ciannetella, che era la figlia del re, "tanto non mi batte nessuno". Così, il giorno dopo, comparve Furgolo che, allineato spalla a spalla con Ciannetella, cominciò a correre così velocemente che in un batter d'occhio arrivò al traguardo lasciando la povera Ciannetella a bocca aperta. Il re, vedendo che aveva vinto un grullo, non era molto felice di dargli in sposa la figlia e quindi, consultatosi con i suoi sapienti, decise di commutare la promessa della figlia con un donativo in denaro. Moscione acconsentì a patto che il re gli desse tanto denaro quanto riusciva a portarlo sulla schiena il suo compagno Forteschiena e così avvenne. Alla fine, non carichi ma soddisfatti i quattro amici partirono. Ma i sapienti del re vedendo tutto questo denaro che se ne andava dissero al re di mandare un esercito a riprendersi il danaro. Soffiarellino, appena vide arrivare l'esercito, cominciò a soffiare così forte che fece cadere tutti i nemici a faccia in giù mandandoli a dieci miglia di distanza. Così, senza altri ostacoli, Moscione ed i suoi amici arrivarono a casa del padre, divisero il guadagno (perché si dice: "a chi ti fa vincere la ciambella danne un pezzo") e vissero felici, ricchi e contenti.

## DUE ALUNNE CHE SI FANNO ONORE

Due brave alunne del nostro Comune, Alice Gonnella di Coreglia Antelminelli e Giulia Rovai di Lucignana, oltre che avere conseguito una brillante promozione alla seconda classe Ragioneria Igea, con la media superiore agli 8,5 decimi, presso l'Istituto "Campedelli" di Castelnuovo di Garfagnana, insieme ad una loro compagna, Lucia Lunardi di Chiozza di Castiglione, hanno realizzato una inedita ed interessante ricerca sull'utilizzo del computer da parte dei giovani.

Sono venuti fuori dati significativi, che l'amico e collega giornalista Dino Magistrelli gentilmente ci ha fatto pervenire, vediamoli:

Il 97 per cento degli studenti dell'Istituto "Campedelli" ha in casa il computer (solo 6 alunni non lo possiedono) e per il 69 per cento

è tutto loro; l'84 per cento utilizza normalmente Internet sia per svago che per ricerche scolastiche; la maggior parte lo usa da solo (62 per cento), mentre il 19 per cento lo usa a scuola ed il 16 con gli amici. Il programma più conosciuto ed usato è Word (63 per cento), seguito da Power Point (27), Excel, più lontani poi Access, Derive, Autocad, Publisher, Media Player, Nero 6.0 e così via.

Le alunne hanno prima proposto la loro idea alle professoresse Annalisa Tognetti (Economia Aziendale e Tecnologie informatiche) e Caterina Bianchi (Trattamento Testi), poi hanno elaborato un questionario dal titolo "I giovani ed il computer", coinvolgendo poi tutte le altre classi.

Ben 237 sono stati i questionari riempiti e riconsegnati alle dinamiche ragazze che hanno proceduto

ad elaborare gli areogrammi, da cui si ricavano interessanti dati, tra cui quelli sopra ricordati.

Il 57 per cento di noi studentespiegano Alice e Giulia- ha risposto che usa il computer per svago, contro il 41 per cento per le ricerche. Diverse risposte sono state anche per la musica, per download oppure per utilità personale. Il 37 per cento ha dichiarato che usa il computer tutti i giorni ed il 52 per cento alcuni giorni la settimana. Il 51 per cento utilizza il computer da una a due ore il giorno, il 30 per cento rimane entro l'ora ed addirittura il 16 per cento utilizza il computer ogni giorno per oltre due ore". Un sondaggio che ha riguardato direttamente Castelnuovo, ma che possiamo sicuramente ritenere valido anche per i giovani di altre zone della Valle del Serchio.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

## TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

## L'ULTIMO CONTE DI MONTALFONSO

di VLADIMIRO ZUCCHI



Al centro Fra Benedetto, alla sua destra il Sindaco Dr. Funai ed alla sua sinistra il Prof. Zucchi.

Il libro è stato presentato nel pomeriggio del 20 Agosto presso una sala del Museo Civico a Coreglia. L'opera è stata presentata dal Prof. Francis Jacques Mathieu noto come Fra Benedetto, illustre Professore, docente alla Sorbona di Parigi, missionario in Africa, sacerdote di Sillico e direttore dell'omonimo Centro Internazionale di Cultura e Spiritualità.

L'iniziativa è stata promossa dall'Assessorato alla Cultura nell'ambito delle manifestazioni culturali legate al periodo estivo ed ha riscosso un grande successo di pubblico.

Vladimiro Zucchi è nato a Castelnuovo Garfagnana, in provincia di Lucca, nel 1919.

Giovanissimo si trasferì a Livorno. Compiuti gli studi classici entrò a Pisa al Collegio Medico, allora facente parte della Scuola Normale Superiore. La guerra lo riportò in Garfagnana dove è rimasto definitivamente per esercitarvi la professione medica, prima come condotto e poi come primario dell'Ospedale di Castelnuovo.

Ritiratosi dall'attività professionale, ha iniziato a pubblicare i propri lavori, raccogliendo ampi consensi e conseguendo numerosi premi.

Vecchia quercia, Alberto. Ultimo discendente dei nobili signori di Montalfonso - luogo concretissimo, storicamente e geograficamente determinato, collocato fra le Apuane e l'Appennino - ottuagenario d'anni, molto meno di spirito, Conte per lignaggio e professore di filosofia in quiescenza, della vita ha

conosciuto, se non tutto, molto. Col trascorrere degli anni non si è limitato solo a farsi vecchio e appena appena un po' più saggio. Ha saputo anche diventare più attento e perspicace alle logiche degli uomini - e delle donne! - e nel suo caso come non mai vale l'affermazione per cui l'anima dei giusti, come i fiori, emana il suo

profumo più intenso verso sera. Così, in un soprassalto di sagacia e vitalità scioglie un antico, doloroso, mistero che gli brucia ancora dentro; smaschera l'intrigo che incombe su Montalfonso e ne condiziona ogni sereno avvenire.

Buona lettura!!!!

# Coreglia Terra di Presepi

Tutti attendiamo con ansia il Natale come una festa diversa dalle altre, forse la consideriamo la più importante dell'anno perché rappresenta, per il mondo cristiano, la nascita di colui che è venuto al mondo per riscattarci col suo infinito amore.

Per questo universale significato il Natale ha avuto, fin dai tempi di San Francesco, una sua rappresentazione materiale nella realizzazione del Presepio, creato per ricordare, in modo tangibile, le verificarsi di un grande evento destinato a cambiare la storia dell'intera umanità: la nascita di Gesù Bambino.

Nel corso dei secoli la raffigurazione della natività si è modificata ed adeguata alle esigenze spirituali e materiali dell'uomo.

Per i nostri figuristi la creazione del presepio non ha avuto il significato di una gioia partecipata o di un momento di riflessione o di spiritualità artistica, ma un'importante occasione di mercato, la possibilità di liberarsi per sempre dagli inesorabili lacci della miseria e della fame che avevano fino allora condizionato la loro difficile esistenza.

Con la produzione di questo esemplare sono terminate le loro instancabili peregrinazioni, la fatica offerta, porta a porta, delle loro seppur belle e graziose statuette di gesso.

La realizzazione del presepio spalancava le porte ad un mercato che non aveva bisogno di continua stimolazione e che non conosceva saturazione. Si poteva passare quindi da un'attività girovaga ad una più stabile esercitata nel proprio laboratorio o addirittura nella propria fabbrica dove pote-

vano essere prodotte statuette da presepio di tutte le dimensioni e dove il figurista si sbizzarriva nelle invenzioni degli aspetti accessori della scenografia per renderla più attraente e piacevole ai futuri acquirenti.

Insomma, in questa Valle il presepio ha rappresentato sul piano economico e sociale lavoro, prosperità, benessere, perfezione tecnica e talvolta anche ispirazione artistica.

E' stato per secoli l'elemento trainante della depressa economia della Valle ed ha soddisfatto le fondamentali esigenze degli abitanti della montagna ed in particolare del comune di Coreglia.

La manifestazione "Coreglia Terra di presepi," organizzata ogni anno da questo comune, intende richiamarsi a questa secolare tradizione, non solo per riportare alla luce la creatività dei propri abitanti, ma anche per riproporre e valorizzare un'attività che ha avuto qui il suo principale centro di propulsione e diffusione.

Quest'anno la manifestazione inizierà il 16 dicembre con il progetto "Noi nel Presepe" elaborato dagli insegnanti della scuola Primaria e dell'infanzia di Coreglia Antelminelli.

L'iniziativa che ha per obiettivo la rivalutazione socio-culturale che il presepe ha avuto nella storia del paese di Coreglia, consiste in una simpatica raffigurazione di scene natalizie che ha come interpreti i più giovani studenti di Coreglia. Bambini, insegnanti e genitori uniti

da un medesimo intento, ricostruiranno significative rappresentazioni della natività e vecchi mestieri lungo un caratteristico percorso che attraverserà il centro storico del capoluogo.

Un particolare elogio meritano gli insegnanti di questa scuola, sempre pronti ed attenti a partecipare con puntualità e grande sensibilità didattica alle iniziative promosse da questo Ente e soprattutto a far capire ai loro alunni, anche sotto forma ludica, l'importanza ed il valore della tradizione storica.

Il giorno seguente ci sposteremo nella frazione di Ghivizzano Castello per rivivere la ormai consolidata tradizione del presepe vivente e dove tutti i tipi di laboratori settecenteschi ci apriranno le porte per accoglierci, mostrare il loro faticoso lavoro ed offrirci i saporiti cibi e le prelibate bevande di quell'epoca nella trepida attesa dell'arrivo della Madonna e di San Giuseppe diretti verso la mangiatoia, posta ai piedi dell'antica torre di castrucciana memoria.

Intanto nelle chiese, nelle piazze, nei vicoli di Coreglia si accenderanno le luci che illumineranno i presepi da poco allestiti così come le vetrine dei negozi mostreranno presepi personalizzati e legati alla loro particolare attività.

Il fascino del presepe, ormai entrato a far parte della vita dell'uomo e del suo quotidiano lavoro, ci accompagnerà fino all'avvento dell'Epifania.

Ad aumentare questa surreale

atmosfera contribuirà il suono del flauto e dell'arpa e la melodia delle voci del gruppo corale e musicale "Il Baluardo" di Lucca che si esibirà, il 26 dicembre, nella chiesa protoromantica di San Martino ed il concerto di Natale che sarà eseguito dall'orchestra Città di Lavagna il 2 Gennaio 2006 nella chiesa parrocchiale di Piano di Coreglia.

Per stimolare invece tutti gli abitanti del Comune a partecipare attivamente è stato istituito un

Concorso per i migliori presepi con premiazione in denaro che si terrà a Coreglia capoluogo la sera del 5 gennaio e con una speciale sezione dedicata alle scuole del territorio organizzata in collaborazione con il Comitato Presepe vivente di Ghivizzano.

Per ammirare i molti e particolarissimi presepi allestiti all'aperto, visitare l'originalissimo museo della figurina di gesso e dell'emigrazione e per essere coinvolti in una magica atmosfera natalizia, Coreglia, con le sue melodie, le sue luci ed i suoi colori, vi aspetta tutti dal 16 dicembre 2005 al 6 gennaio 2006.

Paolo Tagliasacchi



## UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ' Si è costituito il Comitato direttivo

**Messi a disposizione dalla Comunità Montana della Media Valle, i bellissimi e funzionali locali ricavati nell'ex magazzino merci della stazione di Ghivizzano.**

Come preannunciato, si è costituita anche nel nostro Comune l'università della terza età. UNITRE COREGLIA, questo è il nome dell'associazione che è già presente a Galliciano, Bagni di Lucca e Pescaglia e dallo scorso 15 ottobre anche a Coreglia. Nella partecipata assemblea tenutasi nella sede comunale di Ghivizzano alla presenza del Sindaco Funai, del Consigliere Regionale Remaschi, del Presidente della Comunità Montana Bonini, dell'Assessore alla cultura Santi e del Maestro Mario Lena, divulgatore della iniziativa, è stato eletto il Comitato direttivo composto dai signori Bonaldi Daniela, Presidente, Puccini Enzo, vice Presidente, Roni Paola, Tesoriere, Ercolini Sonia, Segretario, Cecchini Elena, Rappresentante giovani. Direttore del corso è il maestro Mario Lena. Oltre 45 i soci che hanno immediatamente aderito all'associazione. Un numero molto consistente che oltre a testimoniare la validità della iniziativa, fa ben sperare sul futuro dei corsi.

Grazie alla disponibilità di Mario Lena, della Comunità Montana Media

Valle del Serchio, che ha messo a disposizione la nuovissima sede, ubicata nel rinnovato stabile ex magazzino ferroviario di Ghivizzano e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Coreglia, che ha assicurato il supporto logistico, questa iniziativa sociale e culturale è divenuta una realtà. I corsi avranno durata annuale, con lezioni a cadenza settimanale di ca 45 minuti. Vari gli argomenti che verranno trattati. Sono previste anche visite di istruzione. Le lezioni verranno tenute da docenti o da esperti nei vari argomenti.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



L'Assessore all'Associazionismo Amadei Valerio con il Consigliere Regionale Remaschi e il Presidente della Comunità Montana Marco Bonini.

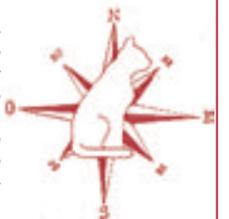


Valle del Serchio, che ha messo a disposizione la nuovissima sede, ubicata nel rinnovato stabile ex magazzino ferroviario di Ghivizzano e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Coreglia, che ha assicurato il supporto logistico, questa iniziativa sociale e culturale è divenuta una realtà. I corsi avranno durata annuale, con lezioni a cadenza settimanale di ca 45 minuti. Vari gli argomenti che verranno trattati. Sono previste anche visite di istruzione. Le lezioni verranno tenute da docenti o da esperti nei vari argomenti.

Oltre ad approfondire la conoscenza su determinati argomenti, i partecipanti avranno l'occasione per socializzare e trascorrere un po' di tempo in compagnia. Si ricorda che l'iniziativa è aperta a tutti ed in ogni

## MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: [www.lunet.it/forum/comunedicoreglia](http://www.lunet.it/forum/comunedicoreglia)



# PURINI FIORINO "L'architetto di Gesù Bambino"

Nel ventesimo secolo l'opera dei figuristi e delle fabbriche fondate in Media Valle del Serchio era rivolta soprattutto alla creazione di presepi di gesso.

Su tutto il territorio si potevano scorgere laboratori dediti alla produzione di santi e madonne e personaggi per il presepio, così come davanti a molti focolari domestici tante donne, fino a tarda sera, per integrare i miseri introiti familiari, munite di guanti, pennelli ed occhiali, si dedicavano alla dipintura delle statuette di gesso che gli fornivano, per essere rifinite, le ditte produttrici.

In mezzo a tutta questa enorme fioritura di personaggi da presepio, Fiorino Purini, un imprenditore di Fornaci di Barga che aveva aperto una fabbrica a Piano di Coreglia in località "La Dogana" in cui si producevano oggetti in legno come porta penne, cornici ed altro, intuì, per primo, l'importanza che avrebbe potuto avere, per il mercato locale, la produzione di capannucce per il presepio. Capi che per allestire rapidamente un presepe occorreva trovarvi collocazione all'interno di una appropriata abitazione che poteva semplicemente essere una piccola capanna di legno e che questa operazione che creava l'opportunità di presentare al potenziale acquirente un prodotto finito, avrebbe sicuramente incrementato la vendita di tale oggetto. Fu così che negli anni '50, con il fratello

Gino, decise di dedicarsi per primo a questa nuova attività. La sua idea trovò subito entusiasmo, approvazione e sostegno nelle aziende che fabbricavano le statuette come la ditta del Cav. Giovacchino Marchi di Bagni di Lucca e la ditta Kontinental di Ulisse Viviani, spronati dall'esigenza di soddisfare i sempre più numerosi acquirenti che richiedevano con insistenza la possibilità di acquistare presepi già allestiti e pronti ad essere esposti in qualche angolo di un'abitazione privata, di un ufficio pubblico o di un luogo di culto.

Successivamente anche la ditta Eurois di Bagni di Lucca diventò un'importante acquirente.

Le richieste di mercato si moltiplicarono e con l'incremento del volume di affari la ditta Purini dovette aumentare anche il numero dei dipendenti fino a 26 unità; la maggior parte di essi erano donne a cui si addiceva maggiormente questo genere di lavoro.

Molti furono anche i collaboratori esterni che si recavano nei boschi e nelle selve per fornire all'azienda l'enorme quantità di muschio necessario a svolgere tutta questa attività finché, per evitare di produrre visibili danni all'ambiente, la sua raccolta fu vietata dalla legge ed i Purini furono costretti ad importarlo dalla Romania.

Anche il legno venne poi, in parte, sostituito dal cosiddetto truciolo e dal sughero proveniente dalla Sicilia e dalla Sardegna, materiali meno costosi e più malleabili e per questo meglio utilizzabili.

Col trascorrere del tempo la ditta Purini si perfezionò sempre di più in questo genere di produzione adattandola, di anno in anno, all'esigenza degli acquirenti diffusi in gran parte del mondo, soprattutto dove era giunta la predicazione evangelica e dove esisteva la tradizione cristiana di allestire, ogni anno, nel periodo natalizio, il presepio.

Così le capannucce vennero



prodotte in tutte le dimensioni ed in diverse forme, arricchite da paesaggi interni che facevano da sfondo o da contorno alla natività.

Proprio per questa sua arte di produrre per primo in Media Valle del Serchio capanne da presepe, Fiorino Purini può essere simbolicamente considerato l'architetto di Gesù Bambino.

La sua genialità, la sua inventiva, l'attaccamento al suo lavoro permisero alla ditta di continuare la produzione anche nei periodi di crisi dell'artigianato locale. La sua morte avvenuta il 31 marzo 2005 ha lasciato un grande vuoto ed un indelebile ricordo nel cuore di coloro che lo avevano conosciuto ed apprezzato per le sue non comuni qualità di uomo e di imprenditore capace ed onesto.

Dal 1999 la fabbrica, per ragioni logistiche, si è trasferita in località Renaio dove, in una nuova e moderna struttura, il figlio Francesco ed il nipote Simone continuano, con rinnovata lena, l'attività iniziata e diffusa da Fiorino.

Per l'intenso lavoro svolto in questi ultimi cinquant'anni, si può tranquillamente affermare che se San Francesco è stato l'inventore dei presepi, chi, in questa Valle, ne ha prodotti di più è stata sicuramente la ditta Purini.

Paolo Tagliasacchi

**AMICI DEL CUORE**  
VALLE DEL SERCHIO  
**Associati anche TU!**  
**La cardiopatia è un problema di TUTTI.**

# LA LEGA COREGLINA DEL NORD AMERICA

**Un suggestivo ricordo ad oltre 50 anni dalla fondazione**

La lega coreglina del Nord America nasce nel 1947 nell'appartamento dei Sigg. Zilocchi nel Greenwich Village dove alcuni amici si erano incontrati per una serata sociale. La nostalgia per il paese natio, i ricordi legati all'infanzia, il pensiero comune per i parenti rimasti al paese e soprattutto il desiderio di fare qualcosa per il paese di origine furono i motivi che fecero nascere e crescere questa associazione. Inizialmente il gruppo era formato da cinque o sei paesani che, messi alla ricerca degli altri coreglini crebbe notevolmente di numero fino a raggiungere 80 membri. Venne formata un'amministrazione chiamata "Comitato" ed alla guida della lega c'era un Presidente. Divenne nel corso degli anni un appuntamento fisso ed atteso, un modo per sentirsi italiani in America, un luogo dove scambiare le notizie giunte dall'Appennino. La prima raccolta di fondi fu utilizzata per apportare miglioramenti all'ospedale "Pierotti" e all'asilo presente all'interno di tale edificio; venne per questo organizzato il primo ballo, al quale ne seguirono molti altri, all'American Legion Hall in Via Blecker a New York. Oltre ai balli venivano organizzate delle cene. I coreglini d'America volevano dimostrare la loro determinazione ad aiutare, seppur lontani, Coreglia con il lavoro e la cooperazione. Anno dopo anno tutti i membri lavorarono attivamente e sinceramente per raggiungere sempre nuovi traguardi; molte sono state le opere compiute grazie alla generosità di questi nostri compaesani, possiamo ricordare i contributi dati alla Filarmonica "A. Catalani", i fondi per la costruzione degli spogliatoi del campo sportivo e per l'acquisto del carro funebre usato fino a pochi anni fa. Molti, arrivati alla pensione, sono tornati a Coreglia e si godono il meritato riposo (Bosi Giuliano, Micheletti Omero, Redini Balilla e la moglie Brunini Iris, Bandini Pietro); molti non ci sono più ma vivono e sempre vivranno nelle opere realizzate grazie al loro aiuto, a tutti va un ringraziamento ed un ricordo. Riportiamo l'elenco dei coreglini e oriundi coreglini componenti la colonia, presenti a New York e dintorni.

La Redazione



1. Silvio Gonnella e famiglia
2. Antonio Pisani e famiglia
3. Giulio Lucchesi e famiglia
4. Ditta Eckhart - Bartolomei
5. Nello Pisani e famiglia
6. Omero Micheletti
7. Letizia Bartolomei
8. Rosa Bartolomei Ved. Rebucci e fam.
9. Gilda Bartolomei nei Bottani e fam.
10. Dante Bartolomei e famiglia
11. Ditta Zilocchi Statuari Co.
12. Emilio Pisani e famiglia
13. Giorgio Zilocchi e famiglia
14. Giulia Micheletti
15. Armando Pisani e famiglia
16. Ditta Pearl Cross Co.
17. Alberto Cosci e famiglia
18. Gino Zilocchi e famiglia
19. Mario e Olga Pisani
20. Gino e Menichina Pellegrini
21. Luigina Pellegrini nei Colognori e fam.
22. Ada Pisani nei Lombardi e famiglia
23. Flora Casci
24. Anna Casci nei Kruger e famiglia
25. Manlio e Mina Giannotti
26. Maria Equi nei Batoli e famiglia
27. Antonietta Pisani nei Lisa e famiglia
28. Adamo Lucchesi e famiglia
29. Maria Lucchesi nei Vidi e famiglia
30. Renato Casci e famiglia
31. Giuseppe e Silvia Pisani
32. Giulio Micheli e famiglia
33. Pietro Gaggini
34. Tenuta di Luigi Bernardini
35. Elsa Motroni nei Sarti e famiglia
36. Bartolomeo Casci e famiglia
37. Thelma Casci nei Tavallero e famiglia
38. Raimondo Pisani e famiglia
39. Vittorio Simoni e famiglia
40. Lisetta Bosi nei Trambino e famiglia
41. Guglielmo Lucchesi e famiglia
42. Ivo Pellegrini e famiglia
43. Nora Giannotti nei Guerrini e famiglia
44. Ugo e Nina Motroni
45. Modesto Maddaleni
46. Asmara Motroni
47. Remo Motroni e famiglia
48. Mario Motroni e famiglia
49. Giuliano Bosi e famiglia
50. Belis e Giuseppe Bosi
51. Ditta c. Motroni Sons
52. Ditta John Micheli Studio
53. Ditta Martini - Giusti
54. William Pellegrini e famiglia
55. Andrea Lucchesi e famiglia
56. Alberto Lucchesi e famiglia
57. Quintilia Zilocchi
58. Giuseppe Zilocchi e famiglia
59. Ferruccio Barsotti e famiglia
60. Luigi e Palma Bernardini
61. Gilda e George Brown
62. Ezio Angeli e famiglia
63. Luigi Luisi e famiglia
64. Luigi Luisi Jr e famiglia
65. Giuseppe Togneri e famiglia
66. Umberto Togneri
67. Lucy Pellegrini nei Baldacchini e fam.
68. Filippo Bosi e famiglia
69. Adolfo Lucchesi
70. Firmina Luisi
71. Fanny Motroni
72. Adria Motroni Ved. Lane e famiglia
73. Ilda Motroni
74. Frank D'Alfonso e famiglia
75. Ditta "Telmo Bosi Novety Co"
76. Ditta "A. Biagiotti Co"
77. Ditta Florence Statuary Co
78. Elio Motroni
79. Ugo Motroni e famiglia
80. Alvaro e Lola Palmerini
81. Reparata Bandini e suo figlio Piry
82. Noè Pellegrini e famiglia
83. Mario e Mariannina Sassatelli
84. Telmo Bosi e famiglia
85. Carla Bosi nei Faggio e famiglia
86. Esterina Sassatelli nei Riccardi e fam.
87. Lina Bernardini nei Prestia e famiglia
88. Antonio Bosi

## Pietro Bandini

**Un coreglino che ha lavorato al progetto "Apollo"**

Tra i Coreglini che si sono distinti in America non possiamo tralasciare Pietro Bandini. Ritiratosi ormai da molti anni nel nostro paese, ha ottenuto negli U.S.A. numerosi riconoscimenti.

Pietro, laureato in ingegneria, è stato l'inventore di un circuito elettronico d'allarme con applicazioni universali che prevedeva un allarme sonoro su schermi di controllo per avvertire di un pericolo imminente le persone coinvolte in collaudi critici in camere ossigenate a bassa pressione. Fino ad allora l'unico allarme era stato una luce rossa lampeggiante. L'inconveniente con la luce lampeggiante era che se la persona addetta alla vigilanza di individui dentro a camere a bassa pressione, allontanava per un istante lo sguardo dagli schermi di controllo e non si accorgeva della luce il risultato poteva essere disastroso. Si trattava quindi di un dispositivo di estrema sicurezza per tutte le capsule spaziali tanto



Il giovane ing. Bandini. Le notizie sono tratte dal quotidiano La Nazione di Mercoledì 28 giugno 1967.

che la "National Aeronautics and Space Administration" (N.A.S.A.) portò avanti tutti gli atti legali per assicurarsi il brevetto; fu il primo brevetto richiesto dalla N.A.S.A.

L'ing. Bandini fu assunto dalla Grumman Aircraft Engineering Corporation nel dicembre 1963, nella primavera dell'anno successivo cominciò i disegni per gli schermi-spia della "Camera spaziale a controllo ambientale".

L'ing. Bandini ricevette pubblicità a livello nazionale negli Stati Uniti d'America; una delle più quotate riviste tecniche "Electronic Design News" pubblicò un articolo su questa importante innovazione, il suo amore per la ricerca lo ha spinto a studiare ed a migliorarsi tanto da ottenere presso la New York University una seconda laurea, a pieni voti, in ingegneria elettronica.

La Redazione

## L'ANGOLO DELLA POSTA

### LA DELEGAZIONE DI COREGLIA LIGURE IN VISITA A COREGLIA ANTELMINELLI

Le Associazioni del Capoluogo, sotto la guida dell'infaticabile Dario Terziani, hanno promosso un singolare incontro ovvero quello tra i paesi di Coreglia Ligure e Coreglia Antelminelli. Una delegazione di circa 42 persone è giunta nel nostro paese il giorno 15 Agosto, Festa di Santa Maria, capeggiata dal Sindaco Dott. Elio Cuneo. Hanno portato in dono lo stemma del loro paese realizzato su una lastra di ardesia, pietra tipica della loro terra. La delegazione ha invitato la comunità coreglina a ricambiare la visita. Chissà che non sia l'inizio di un gemellaggio tra i due Comuni. Riportiamo la lettera di ringraziamento del Sindaco.

Caro Sindaco,

ancora profondamente emozionato per la grande e generosa accoglienza riservata da Coreglia Antelminelli alla nostra delegazione il giorno 15 agosto, desidero nuovamente ringraziarti per la bellissima giornata trascorsa insieme a Voi e lo faccio anche a nome di tutti i cittadini di Coreglia Ligure.

Ti chiederei di estendere tale sentimento a tutti i tuoi collaboratori che tanto hanno lavorato per organizzare l'evento, in particolar modo l'Assessore Santi, il Parroco di Coreglia Antelminelli, il Signor Italo ed il Signor Dario.

Desidero, altresì, rinnovare a te e alla Comunità di Coreglia Antelminelli l'invito a voler visitare prossimamente il nostro piccolo paese.

Un sentito e caloroso saluto a tutti.

Il Sindaco  
(Dott. Elio Cuneo)



La Chiesa di Coreglia Ligure.

## Gli Auguri

La sezione Enalcaccia P. T. di Coreglia Antelminelli, nella persona del suo presidente Enzo Togneri, augura ai suoi 123 iscritti e alle rispettive famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Dalle pagine di questo giornale, l'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, alpini in congedo di Coreglia Antelminelli, invia a tutti i soci e ai loro familiari, vivissimi auguri di buone Feste.

## PER L'ITALIA GIUSTA

**Uomini, vicende e memoria del Risorgimento nella Valle del Serchio.**

### IL PRESIDENTE CIAMPI RINGRAZIA

Il sindaco di Coreglia Robledo Funai, nell'ambito delle manifestazioni per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini, anniversario tanto caro al Presidente Ciampi, lo scorso luglio ha scritto una lettera al Capo dello Stato, allegando una copia del volume "PER L'ITALIA GIUSTA" del Prof. Sereni, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Udine, informandolo fra l'altro, che il comune ha celebrato degnamente la ricorrenza, apponendo una lapide sulla facciata del palazzo comunale a memoria del patriota coreglino Serafino Togneri che contribuì al processo di costituzione dell'unità d'Italia.

Il Capo dello Stato, nei giorni scorsi ha fatto recapitare al Sindaco di Coreglia una propria lettera con la quale oltre a ringraziare per l'iniziativa, esprime vivo apprezzamento per l'opera del Professor Sereni, che rievoca, con assoluta efficacia, vicende e protagonisti del Risorgimento nella Valle del Serchio, tra i quali campeggia appunto la figura del patriota mazziniano Serafino Togneri.

Il Presidente Ciampi infine augura al Sindaco Funai i migliori auguri per i progetti futuri e per il prosieguo dell'attività amministrativa.

Grazie Presidente.

Ufficio Stampa Comunale

## L'ORATORIO DI SANT'ANSANO A LUCIGNANA

Un romitorio che merita di essere visitato

In un assolato pomeriggio di fine Agosto siamo partiti per il nostro "pellegrinaggio" all'Eremo di Sant'Ansano. Lasciate le macchine sulla strada che da Gromignana conduce a Lucignana ci siamo incamminati, sotto la guida di Alberto, per il sentiero immerso in una fitta macchia di lecci. Il cammino è tutto in salita come in un vero pellegrinaggio, finalmente i lecci si diradano fino a scomparire ed ecco che appare l'Eremo di Sant'Ansano. Le prime notizie risalgono all'anno 1000, quando il colle di S. Ansano veniva ricordato prima con il nome di "Lexie", in seguito come "Rocca Pettorita". Nei pressi dell'attuale romitorio vi era infatti una rocca di segnalazione con castello. Già dal 1260 risulta da alcuni documenti il pagamento delle decime, parte delle rendite dovute alla chiesa di Lucca in forma di tributo dal romitorio di Sant'Ansano. La chiesa appartiene al periodo romanico (XII sec.) in seguito venne trasformata in oratorio ed aggiunto il portico antistante. Nel XVI sec. la canonica annessa alla chiesa venne adibita a romitorio, un edificio ospitante un eremita che aveva il compito di custodire la chiesa e il territorio annesso. La chiesa è stata abbandonata per molti anni, ha subito furti e danni ma negli anni passati gli abitanti di Lucignana, da sempre legati a questo eremo che li domina e protegge hanno restaurato parte dell'edificio e dell'annesso romitorio grazie alle offerte generose raccolte tra gli abitanti del paese e grazie alla generosità di alcuni cit-



Una suggestiva immagine dell'Oratorio di Sant'Ansano.

tadini che prestano un po' del loro tempo per fare dei piccoli lavori di recupero.

Nella chiesetta è presente un altare, il grande dipinto che si trovava sulla parete di fondo è stato portato nella chiesa parrocchiale. Una piccola madonna di legno, opera del nostro accompagnatore, guarda i visitatori in una nicchia laterale sulla parete di sinistra. Nel romitorio è stato ricostruito l'ambiente in cui viveva l'eremita, al piano terra, dietro alla chiesa si può vedere la cucina con i vari utensili, al piano superiore la camera del frate con il pagliericcio e gli abiti. Una piccola fessura, ora chiusa, permetteva al frate di gettare, di tanto in tanto, lo sguardo in chiesa in modo che senza essere visto potesse vigilare sulla pace e sulla tranquillità dei fedeli. Al lato della

chiesa un campanile, un tempo unico testimone del trascorrere del tempo, oggi richiama i fedeli alla celebrazione della Messa durante alcuni giorni dell'anno. Sotto il romitorio, in una grande stanza, c'è un pozzo che raccoglieva l'acqua che ancora sgorga dalle viscere della montagna, qui l'eremita e coloro che si fermavano a S. Ansano avevano il loro bagno, l'acqua poi fuoriusciva dalle fessure, tuttora visibili, dando vita a delle vere e proprie cascatelle. Dal portico antistante lo sguardo spazia dall'Appennino alle Apuane, sotto, il paese di Lucignana arroccato sul colle domina la valle del Rio Dezza. Chi volesse come noi, visitare questo affascinante ed isolato eremo, può rivolgersi al parroco Don Nando Ottaviani, presso la parrocchia di Coreglia.

"I Pellegrini"

Quel giorno era venerdì venti del mese di ottobre dell'anno 1944, il sole splendeva alto nel cielo diffondendo un piacevole tepore, nonostante l'autunno avanzato. Come ogni anno gli abitanti di Piastroso stavano raccogliendo il frutto della fatica di un anno intero: le castagne, indispensabili per il loro sostentamento. Nella tarda mattinata, come il soffio del vento, si diffuse la notizia che un drappello di soldati tedeschi stava scendendo da una località chiamata "Il Colletto" che si trova di fronte a Piazzana e trasportavano un soldato, rimasto ferito in uno scontro a fuoco con i partigiani. Passando da Colmoscato avevano incontrato il Peppino del Pianaccio e si erano fatti accompagnare a cerca-

## GLI OSTAGGI

gente. Appena partiti, la Meri convinse il comandante tedesco a rimandare a casa la vecchia madre Sandri dicendogli che data l'età avanzata non era in condizioni di intraprendere un lungo viaggio a piedi. Il comandante tedesco accolse la richiesta di Meri e rimandò indietro la vecchia Sandri. Anche la Rosa, che era la madre della Teresa era disperata al vedersi sottrarre in quel modo la giovane figlia. Teresa fu comunque seguita dal suo fedele cane, bianco e nero, di nome Buicche. Il giorno seguente alcuni

fumo tutto il locale facendo loro lacrimare gli occhi. L'indomani, giorno di sabato, i tedeschi portarono gli ostaggi a casa "Mordini" nei pressi delle Tagliole, dove avevano stabilito il loro Comando ed a mezzogiorno servirono loro una specie di rancio militare che servì, almeno in parte a calmare la loro fame. La sera prima il cane Buicche, che aveva seguito la sua padrona Teresa, era stato chiuso fuori dal rifugio, così era ritornato a Piastroso. Quando la Rosa lo vide si mise a piangere pensando che non avrebbe più rivisto la sua povera figlia, poiché nessuno sapeva dove i tedeschi avessero portato i sequestrati. L'indomani, giorno di domenica, due soldati tedeschi presero gli ostaggi e si incamminarono per tornare a recuperare i loro compagni feriti lasciati a Piastroso. Il comandante tedesco intervenne per richiamare le giovani donne dicendo che solo gli uomini dovevano andare al fronte. Nella mattinata il drappello dei tedeschi col Mario e il Peppino del Pianaccio giunse a Piastroso e constatando che i soldati feriti erano stati affidati alle cure degli "Alleati" rimasero soddisfatti. La Sandri dette loro da mangiare un pane fatto in casa ed essi ringraziarono e dissero: "Domani vi restituirò la vostra gente sana e salva. Parola tedesca!". La Rosa non poté contenere la sua gioia ed abbracciò il comandante tedesco in segno di riconoscenza. Ritornarono alle Tagliole in allegria e il lunedì mattina, prima di far partire i due uomini e le due ragazze, i soldati tedeschi, in segno di gratitudine, offrirono loro "i maccheroni" (Carne di manzo lessata insieme a dei cannucciotti di pasta). Immaginate la felicità degli abitanti della Valle nel vederli tornare a casa.

Gli ostaggi, stanchi ma felici si ricongiunsero alle loro famiglie e furono dappertutto momenti di festa. Raccontando la loro avventura dissero che i tedeschi li avevano sempre trattati bene e con rispetto, specialmente nei confronti delle giovani donne che erano poco più che ventenni. Una avventura a lieto fine che la Teresa e il Mario, ancora in vita, ricordano perfettamente.

Dalla testimonianza del Mario e della Teresa di Piastroso.

Enzo Togneri



Il rifugio "Marchetti" al Lago Santo.

re un mulo. Il panico si diffuse immediatamente fra la popolazione e gli uomini corsero a nascondersi. I soldati tedeschi scesero a Piastroso e si fermarono al bar tabacchi della Sandri, dove chiesero che venisse loro fornito un mulo per trasportare in salvo il ferito. Tutto ad un tratto i soldati tedeschi furono attaccati dai partigiani e ne nacque una sparatoria furibonda. I tedeschi si ritirarono immediatamente abbandonando alle cure dei presenti, sia il ferito che avevano trasportato sia un altro soldato rimasto ferito in quel conflitto a fuoco. Nel ritirarsi i soldati tedeschi presero come ostaggi la Sandri, i suoi figli Mario e la giovane Meri, il Peppino del Pianaccio e la Teresa, in modo da avere la sicurezza che ai due feriti sarebbero state prestate le cure necessarie. Immaginarsi lo sgomento della

uomini, accompagnati dal maestro di scuola elementare, Baldini Emanuele, posero i feriti su due barelle e li consegnarono al comando alleato brasiliano di Coreglia Antelminelli, facendosi rilasciare ampia documentazione a riprova di quanto avvenuto. Intanto i tedeschi si erano allontanati per sentieri impervi per sfuggire agli agguati dei partigiani e si erano diretti verso l'appennino, portandosi dietro i quattro ostaggi che arrancavano a fatica poiché calzavano gli zoccoli, visto che con la miseria di quei tempi le scarpe le potevano solo sognare. Alla sera verso le ore 22 giunsero al Lago Santo e si fermarono al rifugio "Marchetti". Non fu dato loro niente da mangiare poiché i soldati tedeschi non disponevano di cibo. Dormirono in una stanza con un caminetto acceso, che a causa del vento riempiva di

## L'antica famiglia Carli ci ha donato un Padre Gesuita



Padre Frediano con il Papa Giovanni Paolo II.

Padre Frediano Carli S.J. è nato a Coreglia Antelminelli ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale da S. Em. il Cardinale Luigi Traglia a Roma dove ha studiato all'Università Gregoriana. La sua vita giovanile è scorsa nel paese allora ricco di ricorrenze religiose molto frequentate nella Chiesa e feste tradizionali. Al tempo della scuola elementare ha avuto il dolore della perdita della mamma, ma il suo carattere è sempre stato sereno e forte con una fede profonda della quale mi rimane il ricordo di una preghiera recitata nel percorrere le vie del paese. Durante il periodo difficile della guerra fu chiamato militare con l'ultima classe di leva quella del 1924 e assegnato alla zona del Piemonte dalla quale rientrò con molte difficoltà dopo l'8 settembre '43, per vivere poi a Coreglia serate spensierate giovanili ma anche momenti difficili con la presenza dei tedeschi e gli impegni partigiani del fratello. Dopo la guerra, nel 1947, Frediano emigrò in Brasile dove c'era suo padre (lo scultore Carlo Carli), qui lavorò alcuni anni fra Rio de Janeiro e S. Paolo svolgendo anche attività di telecomunicazioni. In seguito si trasferì in Canada, a Montreal, dove le famiglie Carli gestivano importanti aziende di figurine e sculture. La sua formazione cattolica di sentimenti e anche la sua attività vincenziana per l'aiuto ai bisognosi che aveva svolto in Brasile nella Parrocchia di S. Efigenia a S. Paolo, nel periodo canadese si concluse col desiderio sacerdotale.

Dopo l'ordinazione avvenuta il 20 Luglio 1963 il suo impegno, con la solida formazione di studio e la sua esperienza di vita nel mondo, arrivò presto a concretizzarsi nel ricoprire incarichi importanti all'Istituto M. Massimo di Roma, alla residenza dei Padri Gesuiti di Firenze, alla residenza pastorale di Salerno, alla Casa del S. Cuore per Esercizi Spirituali del Santuario di Galloro (Ariccia) dove è stato Superiore per diversi anni. Attualmente svolge il suo compito a Roma nella Casa Madre del Gesù: le confessioni, le Messe e la cura dei confratelli più anziani lo mantengono vivo e partecipa anche nella vita di oggi. Non è mai mancato però anche il suo affetto a Coreglia che si è concretizzato in alcune occasioni, come l'aiuto per conservare l'Ospedale di Coreglia per il quale ottenne un importante riconoscimento giuridico che consentì il mantenimento allora dell'attività ospedaliera. Il ricordo della sua vita a Coreglia è ancora vivo in molti paesani e le sue presenze occasionali con funzioni religiose e predicazioni sono seguite con affetto e partecipazione. Per concludere ricordo un suo scritto sulla "Voce di Coreglia" in occasione della Pasqua con un richiamo: "Se la Pasqua non ci porterà un fremito del cataclisma del Calvario, sarà soltanto un altro giorno di vacanza e avremo perso un'altra occasione per ritrovare noi stessi e scoprire Dio. La logica ingannatrice dell'uomo può venire solo superata se si accetta l'apparente assurdo della fede, come un riverbero di quel sole che muore stranamente alle tre di un pomeriggio di primavera, duemila anni fa sopra un'altura di Gerusalemme e segna l'inizio della storia."

Emilio Equi

## E' DECEDUTO BALDO CARRARI

Fu amministratore del Comune di Coreglia negli anni ottanta



L'Assessore Carrari in una immagine di repertorio.

Il cinque ottobre ultimo scorso è deceduto all'ospedale di Barga, all'età di ottantatré anni, Baldo Carrari.

Dal 1983 al 1988, fu amministratore del Comune di Coreglia, ricoprendo il ruolo di Consigliere Comunale e di Assessore con delega ai problemi della montagna, all'agricoltura, alla caccia e pesca. Originario della frazione di Vitiana, era molto conosciuto perché oltre al suo impegno di pubblico amministratore, per molti anni ha svolto l'attività di impresario edile anche fuori del territorio comunale, ritirandosi poi al raggiungimento

della pensione, nella frazione di Calavorno. Alle esequie ha preso parte in forma ufficiale l'Amministrazione Comunale di Coreglia con il labaro, il sindaco Funai ed amministratori sia di maggioranza che di minoranza. Dopo la funzione religiosa officiata nella chiesa di Calavorno la salma è stata tumulata nel cimitero comunale di Vitiana.

Gior. Dan.

## GHIVIZZANO

## Al via i lavori di sistemazione del tetto della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.



A quasi due anni dalla chiusura per motivi di sicurezza, sono finalmente iniziati i lavori di rifacimento del tetto della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Ghivizzano, dopo che la Sovrintendenza alle Belle Arti ha dato il proprio nulla osta. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa edile "Fratelli Coppi", che già negli ultimi giorni di settembre ha iniziato l'assemblaggio dell'impalcatura e che procederà, oltre alla ristrutturazione della copertura esterna e della travatura, anche al consolidamento del sottostante soffitto a rosoni, il crollo di uno dei quali, del peso di circa venticinque chili, era stato la causa della chiusura della Chiesa in questione. Costruiti in gesso e calce, infatti, i detti rosoni

avevano già causato problemi in passato, tanto che circa quaranta anni addietro, era stato necessario intervenire per garantirne la stabilità. Inaugurata il 24 gennaio 1931, la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù è il frutto della devozione popolare, essendo stata costruita grazie al contributo fondamentale di tanti Ghivizzanesi, in patria e all'estero. Il paese si era sviluppato ai piedi della collina che ospita l'antico castello e si sentiva, pertanto, l'esigenza di un tempio situato in quella zona, in modo che gli abitanti di Ghivizzano "basso" potessero più facilmente assistere alle funzioni ordinarie, senza con ciò togliere alcunché alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, che rimaneva la parrocchiale.

Ben presto, dunque, l'edificio riaprirà i battenti ai fedeli, che, nel frattempo, hanno potuto partecipare alle funzioni, oltre che nella Chiesa di S. Antonio situata nel castello, anche nella sala "Don Tofani" del Centro parrocchiale, allestita nel modo più consono possibile alla sua temporanea destinazione. Il Centro Parrocchiale è stato inaugurato il nove giugno 2002 alla presenza dell'allora Arcivescovo di Lucca, Monsignor Bruno Tommasi, e si trova proprio dietro la Chiesa del Sacro Cuore, ma si tratta di un edificio inteso come polo di aggregazione delle tre parrocchie di Ghivizzano, Calavorno e Piano di Coreglia. La Curia lucchese aveva per diverso tempo coltivato l'idea di promuovere la costruzione di una simile struttura, la quale è stata realizzata con il contributo della C.E.I., ricavato dall'otto per mille dell'irpef, e con sovvenzioni di vari enti e di privati. Il numero, l'ampiezza e la funzionalità dei locali del Centro, privo di barriere architettoniche e fornito di servizi igienici per i non deambulanti, ne ha permesso l'utilizzo non soltanto da parte dei gruppi parrocchiali, ma anche di altre associazioni, che se ne sono avvalse per convegni e riunioni. Rimane da ultimare il piano seminterrato, attualmente allo stato grezzo, la qual cosa sarà possibile grazie all'impegno preso da molti Ghivizzanesi di prestare gratuitamente la propria opera e di fornire il materiale necessario.

Ciò che adesso più preme al paese, comunque, è la riapertura della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, che si spera potrà ospitare le celebrazioni del prossimo Natale.

Romina Brugioni.

## PALAZZO COMUNALE: AL VIA I LAVORI PER L'ASCENSORE

Come tutti sanno, da tempo sono in corso al Palazzo Comunale, i lavori di miglioramento sismico, finanziati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e quelli di manutenzione straordinaria finanziati direttamente dal Comune.

I lavori, prevedono anche il posizionamento di un vano ascensore che però fino ad ora non era stato realizzato per mancanza di fondi.

Finalmente l'Assessore ai lavori Pubblici Salani assicura che la Giunta Comunale ha dato il via all'iter per la esecuzione delle opere murarie e l'acquisto dell'ascensore, approvando la relativa perizia di stima, redatta dall'Ufficio tecnico comunale per un importo complessivo di 60.000 euro.

Un ulteriore e speriamo definitivo passo in avanti per portare a compimento questi importanti lavori e di conseguenza riportare gli Uffici nella loro sede naturale.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale



Foto di Luca e Paolo Moriconi

La facciata del Palazzo Comunale.

## PIANO DI COREGLIA

## PREVISTI LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE

Piano di Coreglia è un paese in forte crescita e la sua espansione urbanistica sta comportando un consistente incremento demografico, fenomeno in controtendenza con altre importanti frazioni della Valle.

Ciò ha indotto il Consigliere delegato alla Scuola Sig.ra Bicchieri Manuela e la Giunta Comunale ad affrontare il problema legato all'edilizia scolastica.

La locale scuola infatti risulta essere insufficiente a far fronte alle esigenze future ed è carente di locali da destinare a refettorio, all'insegnamento dell'informatica, alle materie tecniche, motorie ecc.

Di pari passo l'area esterna destinata a parcheggio è priva di pavimentazione, di adeguate segnalazioni e spazi a verde.

Ciò ha comportato da parte della Giunta Comunale una attenta riflessione sulla base della quale



Una recente immagine della scuola elementare "Carlo Del Prete" di Piano di Coreglia.

l'Ufficio Tecnico Comunale ha predisposto un primo progetto preliminare dei nuovi lavori.

Il nuovo intervento, che sarà realizzato mediante tre lotti funzionali distinti, sarà inserito negli atti di programmazione dei lavori pubblici previsti per il corrente anno, prevede la costruzione di un nuovo refettorio, di locali per lo sportivo dei piattini, un'aula di informatica, un'aula didattica, adeguati servizi igienici, una centrale termica, magazzino ed altri locali tecnici. Come detto è prevista anche la pavimentazione dell'area del parcheggio adiacente con creazione di aiuole e relativa segnaletica stradale. I lavori saranno finanziati in parte con fondi propri di bilancio ed in parte con apposito mutuo da contrarre con la Cassa DD. E PP. od altro istituto di credito.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

## SI RISTRUTTURAZIONE LA TETTOIA DEL MAGAZZINO COMUNALE

Nell'ambito dei lavori di conservazione del patrimonio comunale, la Giunta Comunale ha dato il via ai lavori di manutenzione straordinaria del magazzino comunale posto nella frazione di Piano di Coreglia.

In particolare i lavori consistono nel rifacimento della copertura dell'ampia tettoia posta sul lato sud del fabbricato, attualmente non utilizzabile a causa del rischio di caduta di porzioni della struttura.

La perizia è stata redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale ed è prevista una spesa complessiva di 12.000 euro.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

## COREGLIA

## NUOVO LOOK ALLA VIA DI MARCEGLIO

Finalmente l'Amministrazione comunale ha deciso di mettere mano alla via di Marceglio nel Capoluogo che il passare degli anni e gli eventi atmosferici hanno notevolmente degradato.

La Giunta Comunale ha così approvato una apposita perizia, redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, per un importo complessivo di 14.000 euro.

Sarà provveduto al rifacimento della pavimentazione nel tratto dall'ingresso della scuola elementare fino all'ingresso al parco del palazzo "Il Forte".

Naturalmente sarà ricostruito l'acciottolato secondo la tipologia esistente, con l'integrazione delle parti mancanti.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

## VITIANA

## LAVORI ALLA VIA DEL COLLOREO DETTA "DELLA SCESARELLA"

Anche nella frazione di Vitiana sono stati previsti interventi di manutenzione alla viabilità. I lavori riguarderanno la via del Colloreo che sarà oggetto del rifacimento della pavimentazione mediante smontaggio e ricostruzione dell'acciottolato esistente ed alla contestuale realizzazione di un tratto di fognatura pluviale.

L'importo dei lavori, così come stimati nella perizia predisposta dal Responsabile del settore manutenzioni del Comune, ammonta ad oltre 13.000 euro.

La perizia, finanziata con fondi propri di bilancio, è già stata approvata dalla Giunta Comunale.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

## PIANO DI COREGLIA

## SARÀ REALIZZATA UNA NUOVA VIABILITÀ IN LOCALITÀ "COLLETO"

A seguito degli interventi edilizi realizzati e di prossima realizzazione, nella zona di espansione residenziale posta in località "Colletto", nella frazione di Piano di Coreglia, (a nord della via della Chiesa), sprovvista delle adeguate infrastrutture necessarie, la Giunta comunale ha dato il via all'iter necessario per la costruzione di un nuovo tratto di viabilità interessante quella zona.

E' stato infatti approvato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova viabilità prevedendo un primo intervento di formazione e fondazione del sottofondo stradale nonché l'acquisizione dell'area necessaria.

Il progetto preliminare è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e l'importo complessivo dell'intervento ammonta a 45.000 euro, interamente finanziati con fondi propri di bilancio.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

TEREGLIO

# Tanta gente per i santi patroni e l'inaugurazione del carro funebre

Sembra strano, ma la vera festa dei Santi patroni di Tereglio Santa Rosalia e San Luigi, è culminata con l'inaugurazione di un carro funebre. Questa era una missione che i tereglini si erano imposti da alcuni anni, per alleviare le difficoltà nel condurre i loro cari nell'ultimo viaggio terreno.

Così dopo anni di sacrifici e tanti soldi spesi ce l'hanno fatta, come del resto è nel carattere forte, leale e generoso di questa gente. Dopo la cerimonia religiosa, la festa è proseguita con una solenne processione lungo le vie dell'antico borgo accompagnata dalla musica della Filarmonica Catalani di Coreglia diretta dal dinamico e professionale maestro Lawrence Wilde.

Al rientro in chiesa, dopo la benedizione solenne, don Nando Ottaviani ha ringraziato i portantini per la loro fatica e tutti coloro che hanno partecipato. Il sindaco di Coreglia Robledo Funai, ha elogiato i tereglini per la loro

vitalità, l'organizzazione e la voglia di stare assieme, dichiarando tutto il suo orgoglio di essere presente alla sentita manifestazione. Ed infine Angelo Dinucci, uno dei responsabili dei lavori al carro funebre ha ringraziato tutti gli sponsor e tutti coloro che si sono adoperati per il raggiungimento dell'obiettivo, con una nota particolare per le famiglie Muzzarelli-Moscardini in ricordo del loro "Vito" tragicamente scomparso. Ma ha anche ricordato, molto doverosamente, che l'avventura per il carro era iniziata sotto l'amministrazione di Marco Remaschi, un sindaco che ha lasciato il segno per il suo grande impegno, anche lui presente alla manifestazione. Alla fine del concerto la Banda ha eseguito in maniera straordinaria l'Inno di Mameli, poi i presenti si sono diretti nel vicino ambulatorio, dove la comunità di Tereglio aveva allestito un rinfresco.

Giuliano Berlingacci



L'Altare dedicato a Santa Rosalia.

## "L'angolo C"

Nel salotto il piccolo albero faceva mostra delle gioiose decorazioni: le accarezzavo con lo sguardo, scivolando da un cavalluccio di cartapesta ad una sfera di cristallo che custodiva la Piazza di un Paesino innevato.

Dondolò: dal campanile mossero alcuni rintocchi, mentre la neve iniziò di nuovo a cadere.

Si potevano scorgere le viuzze illuminate da docili lampade che offrivano al viandante Presepi incastonati negli angoli delle aie, negli androni dei cortili; genuini, religiosi, affettuosi nel donarsi al visitatore. Dalla Chiesa sgorgava gaio il canto di Natale che invadeva la Piazza come alito di vita.

Le vie, ancora silenziose, sarebbero state animate dai canti epifanici che, preceduti dalla Banda e percorrendo il Paese per la storica Questua, avrebbero unito ogni casa, ogni famiglia, ogni persona sotto l'antica generosità. Il sentimento sprigiona e fa conoscere il Natale interiore, dove i doni sono solo una virgola di un lungo discorso tra Anima e cuore.

La sfera non oscillava più e la mente frugò per un attimo in un altro salotto: la fiamma del camino dolcemente ardente, i profumi della pasta fatta in casa, il ripieno da "assaggiare" furtivamente, le luci dell'albero che pulsano come un cuore colmo d'Amore e, nel buio, un delicato scodinzolio che non accarezza solo l'aria....

Mi scossi dall'estasi, ed assaporai la nostalgia del regalo di Natale che solo Coreglia può dare, Presepe nei Presepi.

Luna Plena

### RICORDI DI ALTRI TEMPI

## Quando aspettavamo la Befana

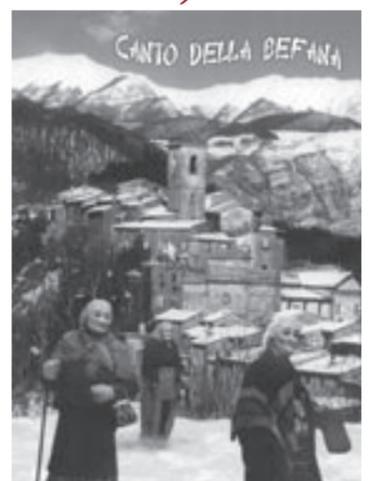
*Cara vecchina, anche se oggi sei aiutata da Babbo Natale, quanto ci hai fatto sognare noi adulti degli anni "anta", quando eravamo bambini!*

*Sei stata uno dei personaggi più importanti della nostra infanzia, per me quello preferito. Erano altri tempi quelli in cui ti aspettavamo con ansia e con trepidazione la sera del 5 gennaio. Erano gli anni del dopoguerra, gli anni della ricostruzione, dei sacrifici, della miseria. Tutto quello che facevamo noi bambini era soggetto a regole severe e rigorose: per ricostruire il benessere bisognava risparmiare; nulla doveva essere sciupato o perduto, ma tutto gelosamente conservato ed utilizzato.*

*Passato il natale, i miei genitori scendevano a valle per fare le comperie, sicuramente anche per preparare la mia befana. Nella cesta, adeguatamente allestita, trovavo sempre regali utili e necessari per la scuola e per l'abbigliamento, ma non mancava mai una bella bambola "bionda", perchè io che ero bruna, da bambina ammiravo le bionde. La sera del 5 gennaio iniziava con canti e suoni diffusi per tutto il paese. I giovani e i ragazzi*

*più grandi cantavano di casa in casa, accompagnati dalla fisarmonica, aspettando presso ogni porta i doni della befana. Erano regali semplici e poveri: noci, nocelle, qualche arancia, qualche biscotto fatto in casa. Ma noi eravamo contenti per tutto quel brusio, quel fermento, quella gioia che animavano il nostro piccolo borgo. Io, che ero piccola, rimanevo in casa, rincantucciata presso un angolo del caminetto, aspettando che la Befana bussasse alla mia porta. Nell'attesa, la mia fantasia galoppava, il mio cuore era al colmo dell'emozione e ripassavo mentalmente le poesie e le preghiere che avrei dovuto recitare alla vecchina che sarebbe venuta a farmi visita e che prima di lasciarmi i doni, mi avrebbe chiesto "come ti sei comportata quest'anno?"*

*Ricordi di altri tempi, tempi semplici e modesti ma sereni e felici perchè legati all'ingenuità e alla spensieratezza della nostra infanzia. La Befana è connaturata al mondo magico dell'infanzia e della fanciullezza, all'idea dell'attesa, all'idea della vigilia: vigilia della festa, vigilia della vita. In quegli anni difficili ed incerti del*



*dopoguerra, vigilia di un periodo di sollievo e di speranza, nell'attesa di un domani migliore. Tutti noi sognavamo che dopo la tempesta, il cielo tornasse a farsi sereno. E così è stato: il miracolo è avvenuto e, sostenuti dall'impegno, dai sacrifici e dalle nostre fatiche, sono arrivati il progresso ed il benessere, la nostra "vera Befana".*

Anna Maria Puccetti

## GIOVANNI GIANNINI

un uomo che tanto ha amato il paese di Tereglio

Il 25 dicembre 1867, Tereglio diede i natali a un discendente delle migliori famiglie del paese in ambito culturale: Giovanni Giannini. Studioso e ricercatore di canti stornelli e rispetti trovava i propri spunti, le proprie idee dalla visione che ogni giorno poteva godere dai balconi di casa sua che dominava l'intera vallata della Val Fegana da un lato e la via di Castello dall'altro. L'attaccamento a Tereglio, del quale esaltò spesso le bellezze naturali, la conduzione di una vita semplice e patriarcale fusi in un'essenzialità di forme, quasi mistica unione, costituirono la cornice entro cui si svolse la vita e l'attività di Giovanni Giannini. Dopo aver conseguito la licenza ginnasiale nel Regio Collegio di Lucca nel 1883, proseguì gli studi in seminario dove intraprese la passione per le lettere e l'amore per poeti come Manzoni prima e Carducci poi.

Già dai tempi del liceo aveva raccolto sulla "sua" montagna rispetti e stornelli che vennero pubblicati con il titolo di "CANTI POPOLARI DELLA MONTAGNA LUCCHESA" (1889). Si laureò a Padova nel 1891 e ottenne l'abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie. Nel 1910 dopo aver girato l'Italia, ottiene la cattedra a Firenze dove ottenne anche meriti riconoscimenti per le sue opere, che nel frattempo erano state pubblicate. ("Usi e Costumi della Montagna Lucchese" (1888) "Leggende popolari

lucchesi" (1888) ecc.). Negli ultimi anni la sua spiritualità divenne più intensa; esso sosteneva che Dio è amore perfetto e infinito: amandolo e donando amore agli altri si poteva ottenere la vera vita del Paradiso. Morì nel 1940 a Lucca.

Ringrazio sentitamente la Sig.na Arate Isabella per avermi concesso di poter visitare lo studio di Giovanni Giannini (Tuttora intatto) nella sua casa di Tereglio, e per avermi prestato alcune opere dello studioso da cui ho tratto le note autobiografiche del Professore: un uomo che ha amato veramente tanto il nostro paese.

Claudia Lucchesi

Dal libro "CANTI POPOLARI DELLA MONTAGNA LUCCHESA" raccolti e annotati da G. Giannini

### LAUDE O NINNA NANNA

- Maria lavava Giuseppe stendeva  
Suo figlio piangeva  
Dal freddo che aveva.  
- Sta zitto mio figlio:  
che' adesso ti piglio!  
Del latte t'ho dato,  
del pane 'un ce n'è.  
- La neve sui monti  
Cadeva dal cielo:  
Maria col suo velo  
Copriva Gesù.

**Roxy Bar**  
Via Antelminelli 8  
COREGLIA ANTELMINELLI  
0583 78200

Recupero immobiliare della ex cartiera Francesconi in località Ghivizzano

**S.T.E.I srl**

Via di Tiglio 494  
55100 LUCCA  
Tel./Fax: +39 0583954297  
e-mail: studiostei@virgilio.it

Agenzia funebre  
**PIERONI STELIO**  
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO  
Ponte all'Ania - 0583 75057  
Cell. 348 3306217 - 349 1410788  
Loc. La Quercia - Fax 0583 707221  
e-mail: stelio.pironi@tin.it

**CAVANI CO.MO.TER!**

Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro

CAVANI CO.MO.TER!  
Via per Coreglia, 127 - 55028 PIANO DI COREGLIA (LU)  
Tel. 0583.779085 - Fax 0583.779087  
Fax acquisti 0583.779480  
sito: http://www.cavani.com - E-mail: info@cavani.com

**Il Biocco** **Il Ciocco** SpA

55020 Castelveccchio  
Pascoli - Lucca  
Tel. 0583 719.1  
Fax 0583 719629

DIVISIONE MECCANOCAR  
DIVISIONE ENGINEERING E SERVIZI TECNICO-IMMOBILIARI

**ELETTROSHOP**

Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico  
Distributore: **HUMAX FRACARRO**  
55055 PONTE ALL'ANIA (LU)  
Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991  
e-mail: elshop@tin.it

**PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.**

**SEGHERIA LEGNAMI**  
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA  
Tel e Fax 0583 77353

**STUDIO TECNICO**  
**Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI**  
Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 493094

**Farmacia Toti**  
Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132  
Orario da Lunedì al Sabato compreso  
Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30  
16,00-19,30 15,30-19,00

**Dini Marmi**  
Lavorazione Marmi e Graniti  
Viale Nazionale, 137  
GHIVIZZANO (LU)  
Tel. 0583 77001  
Fax. 0583 779977  
www.dinimarmi.it  
e-mail: staff@dinimarmi.it

# ORARI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

<b>Ufficio del Sindaco</b>	Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78040
Segreteria Ufficio del Sindaco per appuntamenti	e-mail: coregliaant-segreteria@lunet.it Tutti i giorni feriali	Tel. 0583 78152
<b>Direttore Generale e Segretario Comunale</b>	Lunedì, Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00 Sociale Orario al Pubblico in Sede Venerdì - 10.00 / 13.00 Sportello di Ghivizzano Martedì - 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78130 Tel. 0583 78282 Tel. 0583 77017
<b>Settore "A"</b>		
• Segreteria – Protocollo – Contratti – Servizi Generali Relazione con il Pubblico Ufficio Stampa Segreteria del Sindaco – CED tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00		Tel. 0583 78152 Fax 0583 78419
• Servizi Demografici - (Anagrafe, Stato Civile, Leva, Statistica, Elettorale) Sportello di Coreglia - tutti i giorni feriali 08.30 / 12.30 Sportello di Ghivizzano - tutti i giorni feriali (escluso il giovedì) - 08.30 / 12.00 Reperibilità Festiva (solo per denunce di stato civile)		Tel. 0583 78092 Tel. 0583 77017 Tel. 0583 78092 Tel. 0583 78282
• Scuola - tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00		Tel. 0583 78082
• Cultura, Turismo e Sport Tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00		Tel. 0583 78082
• Museo Civico Orario al pubblico - estivo feriale 08.00 / 13.00 festivo 10.00 / 13.00 - 16.00 / 19.00 invernale feriale 08.00 / 13.00 - festivo chiuso		Tel. 0583 78082
<b>Settori "C" e "D":</b>		
• Ragioneria - Contabilità – Economato • Finanze - Tributi - Personale Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00		Tel. 0583 78344
<b>Settori "E" e "F" e "G":</b>		
• Urbanistica - Edilizia - Igiene del Territorio - Protez. Civile (su appuntamento) • Ufficio Casa - Patrimonio Manutenzioni • Lavori pubblici – Progettazione – Datore di Lavoro Orario al pubblico: lunedì - mercoledì - sabato 09.00 / 13.00 Magazzino Comunale – Loc. Pierotti Piano di Coreglia <b>Serv. Reperibilità Operai del Comune – (Escl. Acquedotto)</b>		Tel. 0583 78333 Tel. 0583 77688 Tel. 0583 78333
<b>Settore "H":</b>		
• Polizia Municipale – Commercio Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 12.00		Tel. 0583 78377

## Istituto Comprensivo del Comune di Coreglia Antelminelli

**Scuola Media "Giuseppe Ungaretti"** - Viale Nazionale, 120 - Ghivizzano - Tel. 0583 77027  
**Scuola Elementare "Manara Valgimigli" di Coreglia Ant.lli** - Via M. Valgimigli - Tel. 0583 78164  
**Scuola Elementare "Carlo del Prete" di Piano di Coreglia** - Via di Ghivizzano - Tel. 0583 77340  
**Scuola Elementare "Giacomo Puccini" di Ghivizzano** - Via di Piano - Tel. 0583 77321  
**Scuola Elementare "Renzo Pezzani" di Tereglio** - Via nuova per Lucignana - Tel. 0583 762162  
**Scuola Materna di Coreglia Ant.lli** - Via M. Valgimigli - Telefono 0583 78052  
**Scuola Materna di Calavorno** - Via di Mezzo - Telefono 0583 778979  
**Biblioteca G. Ungaretti** - c/o Scuola Media - Viale Nazionale, 120 Ghivizzano 0583 77027

**Stazione Comando dei Carabinieri:** Via Roma - Telefono 0583 78001

**Turist Point APT:** Piazza della Stazione - Ghivizzano - Telefono 0583 77296

**Tesoriere Comunale: Cassa di Risparmio di Lucca - Agenzia di Ghivizzano** Telefono 0583 77004  
C/C Postale 117556 - Intestato Comune di Coreglia Antelminelli - Servizio Tesoreria

**Servizio Riscossione Tributi: Cassa di Risparmio di Lucca**  
C/C Postale 164558 Servizio Riscossione Tributi - ICI  
C/C Postale 30160556 Servizio Riscossioni Tributi Ruoli Comunali - Conc. Provincia di Lucca

**Codice ISTAT del Comune - 046 011 - Codice Esattoriale del Comune - 043 060**

## SERVIZI GESTITI DA DITTE APPALTATRICI

### SERVIZI IDRICI INTEGRATI - G.A.I.A. spa

Via della Rena, 24 - Gallicano  
Numero Verde 800 234567 (guasti) - Numero Verde 800 223377 (informazioni)

### Raccolta e Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani e Ingombranti

**Sistema Ambiente S.p.A.**  
Via delle Tagliate, 136 - Borgo Giannotti  
Tel 0583 33211 - Fax 0583 332144

### Pubblicità e Pubbliche Affissioni - Affissioni Duomo di D.F. Cassani

V.le F. Testi, 56 Milano MI - Telefono 02 6473677 - Fax 02 66119080  
Recapito sul territorio Comunale Telefono 0583 77016 - Cellulare 347 3797614

### Servizi Cimiteriali - Edil Castello di Castello Donato

Montecarlo LU - Telefono 0583 276354 - Fax 0583 277181 - Cellulare 338 4915332  
Recapito sul territorio Comunale - Telefono 0583 77001

### Lampade Votive - Ditta Paoli Giorgio

Via Vitriccia, 104 Pontetetto LU - Telefono 0583 418847

### Manutenzione Pubblica Illuminazione - Idea Luce di Petrini E.

Loc. Camparlese, 19 Ghivizzano LU - Telefono 0583 77536



Società Cooperativa a r.l. - Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25  
55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) - Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146  
E-Mail [cooptua@tin.it](mailto:cooptua@tin.it) - Sito web [www.tua.it](http://www.tua.it)



**VANDO BATTAGLIA**  
COSTRUZIONI SRL

via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca)  
tel. 0583 730132-39 - fax 0583 730284  
[www.vandobattaglia](http://www.vandobattaglia) - [info@vandobattaglia.it](mailto:info@vandobattaglia.it)

costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature



**NUTINI**  
COSTRUZIONI

Via di Renaio, 11 - Zona Pip - 55028 PIANO DI COREGLIA  
COREGLIA ANTELMINELLI (LU) - Tel. e Fax 0583 779379  
Cell. 348 7738218 - E-mail: [lnuti@tin.it](mailto:lnuti@tin.it)

## COOPERATIVA AGRICOLA DI LAVORO MEDIA VALLE GARFAGNANA

Località A. Mora - 55025 Coreglia Antelminelli (LU) - Telefono e Fax 0583 78375

Lavori di Ristrutturazione e Stradali - Impianti Elettrici e Termo idraulici

## IMPRESA COSTRUZIONI

## SALVADORINI s.r.l.

Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI

Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: [salvadorinisrl@virgilio.it](mailto:salvadorinisrl@virgilio.it)



**IMPRESA DI COSTRUZIONI E  
LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE**  
Telefono e Fax 0583 779099

Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)



Sede Legale: Loc. Belvedere  
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)  
Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876



Via Diconi, 18 - 55015 MONTECARLO (LU)  
Tel. e Fax 0583.276354 - Cell. 338-4915332  
e-mail: [donato.castello@tin.it](mailto:donato.castello@tin.it)  
Cod. Fisc. 037 0921 079401 - IVA 0180090041

**GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE**